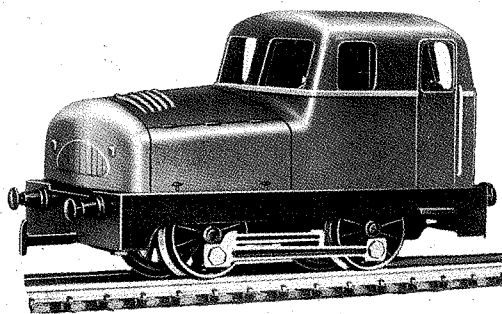




ABL/R

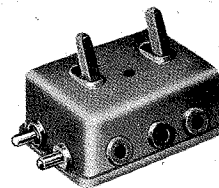
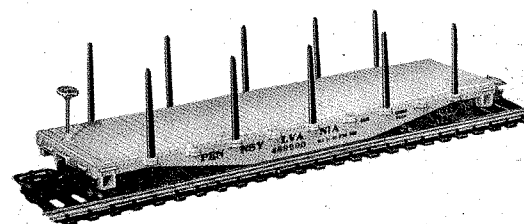
PICCOLA LOCOMOTIVA DIESEL DA MANOVRA A DUE ASSI CON MOTORE MONTATO SU CUSCINETTI A SFERE E TRASMISSIONE A VITE SENZA FINE. DOPPIA ILLUMINAZIONE ANTERIORE, FINISSIMI DETTAGLI IN COLORE VERDE SCURO CON FASCIA E RUOTE ROSSE.

PREZZO AL PUBBLICO L. 3.300

C Flat

CARRO PIANALE DI TIPO AMERICANO MONTATO SU CARRELLI MOLLEGGIATI.

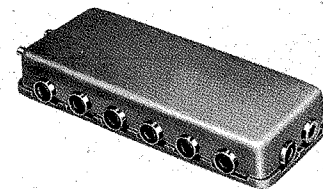
PREZZO AL PUBBLICO L. 990



Pb 1

NUOVO TIPO DI SCATOLETTA CON LEVETTE PER COMANDO DI SCAMBI ELETTROMAGNETICI.

PREZZO AL PUBBLICO L. 250



PD

SCATOLA DI DERIVAZIONE BIPOLARE A 6 VIE.

PREZZO AL PUBBLICO L. 400

*Queste novità saranno messe
in vendita prossimamente*

Rivarossi

H0

Rivarossi

Ogni rivista H0 contiene

n. 8
giugno
1955
anno I^o
L. 150



una costruzione
per plastico

RIVISTA DI MODELLISMO
FERROVIARIO



Mastro Geppetto

di
SCAGLIA & FIGLIO

**GIOCHI E
GIOCATTOLE**

MODELLISMO

MILANO
CORSO MATTEOTTI, 14
TELEF. 79.12.12

AVIOMINIMA

COS. MO

COSTRUZIONI MODELLISTICHE

ROMA - VIA S. BASILIO 49 A

NOVITA' PER I MODELLISTI FERROVIARI

LISTELLI PROFILATI IN BOSSO

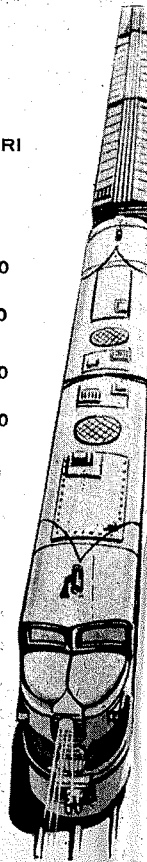
LUNGHEZZA CM. 50

NELLE SEZIONI E MISURE:

L	1.5x1.5	2x2	3x3	3x4	CAD.	£. 80
T	1.5x1.5	2x2	3x3			£. 100
	1.5x2	2x3	3x4			
E	1x1.5	1.5x2	2x3	3x4		£. 80
	1.5x1.5	2x2	3x3			
I	1.5x1.5	2x2	3x3			£. 100
	1.5x2	2x3	3x4			

AVIOMINIMA

LA PIU' ATTREZZATA ORGANIZ-
ZAZIONE PER IL MODELLISMO
PUO' SPEDIRVI QUALUNQUE CO-
SA DESIDERIATE.



ROMA



VIA APPIA NUOVA n° 146 - TEL. 751.038

"Casamia" di U. Battista

Rivarossi

VASTO ASSORTIMENTO



LA MODELLISTICA

MILANO - P.ZZA XXV APRILE 1 ☎ 666195 • di Hagop Hovaghimian

GIOCATTOLE E MATERIALI INERENTI
ALLA COSTRUZIONE IN MINIATURA
DI GIOCATTOLE MECCANICI

treni elettrici

"Rivarossi"



T. Ciccolella & Figlio
Regali

Via S. Caterina a Chiaia, 16
(P. dei Martiri) Telef. 60.963

NAPOLI

PARTI DI RICAMBIO
SERVIZIO ASSISTENZA
ACCESSORI
FALLER
PREISER
VOLLMER

giochi giocattoli
modellismo



*al
nuovo
emporio*

(EX MINIATI)
Via Cavour 31 r.

(di fronte al cinema Modernissimo)

FIRENZE
Tel. 26.611
vendiamo felicità
per tutte le età



Brondi PISA

BORGOSTRETTO 42 R - Tel. 3623

ASSORTIMENTO COMPLETO
TREN ELETTRICI IN MINIATURA

Rivarossi

PEZZI DI RICAMBIO, RIPARAZIONI, LAMPADARI - TV - RADIO

*Ditta A. BRONDI
Via X Settembre, 23 - BRESCIA
Tel. 43459*

Accessori per plastici
di case estere
e nazionali

"casa dei balocchi"

FIRENZE - VIA PANZANI 61/r - TEL. 22264

DITTA SPECIALIZZATA PER
AEREO - AUTO - FERMODELLISMO

*TREN ELETTRICI
Rivarossi*



MATERIALE MODELLISTICO DI TUTTE LE CASE
FALLER, VOLLMER, PREISER
MECCANO MERCURY
SCHUCO ECC.

GULLIVER

via S. Maria in Via 37/c ROMA

MODELLISMO E GIOCATTOLI

TRENI ELETTRICI



Rivarossi

completo
assortimento
di treni elettrici

Rivarossi

PARTI DI RICAMBIO E PEZZI STACCATI PER MODEL-
LISTI - SERVIZIO ASSI-
STENZA TECNICA

accessori per plastici
FALLER - VOLLMER
PREISER WIKING
AEREI FROG

VENDITE
ANCHE
PER
CORRISPONDENZA

"casa dei balocchi"

Tutto per l'aeromodellismo
Automodellismo
Navimodellismo

A. MILANESIO

Via di Nanni 118 / 120
Tel. 380.663

TORINO

Articoli sportivi
Giocattoli nazionali ed esteri
Assistenza e riparazioni in genere



Grandi

PALERMO Via Macqueda 233

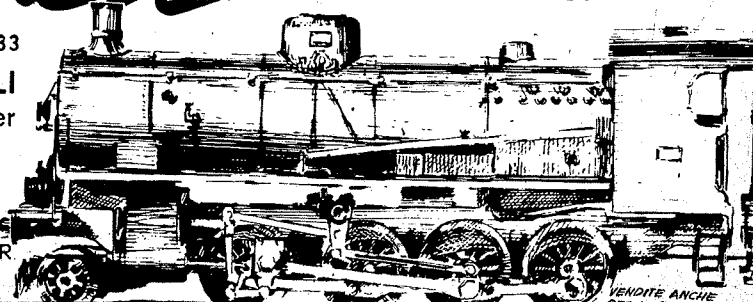
GIOCATTOLI PIU' ORIGINALI

parti di ricambio e pezzi staccati per modellisti

ASSISTENZA TECNICA

accessori per plastici

RIVAROSSO - FALLER - WOLLMER
PREISER - WIKING



COMPLETO ASSORTIMENTO
DI TRENI ELETTRICI

Rivarossi

VENDITE ANCHE
PER CORRISPONDENZA

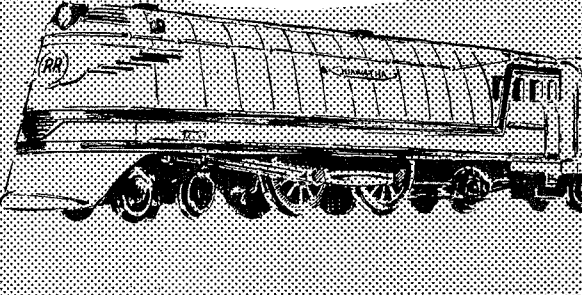
LA CASA DEL GIOCATTOLO

Bolla

di G. BOLLA

VIA MANNO 53
CAGLIARI

TUTTO
PER
IL MODELLISMO



GASPERINI

giocattoli
assortimento
materiale HO

TRENI Rivarossi

COSTRUZIONE PLASTICI

GIOCATTOLI DI
TUTTI
I TIPI

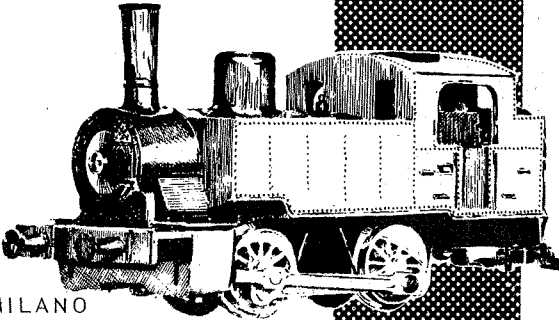
BOLOGNA
VIA FARINI 2
TEL. 35.217

fochimodels

DI FOCHI

RICHIEDETE IL NOSTRO CATALOGO A L. 200.

Tutto per l'Aeromodellismo - Automodel-
lismo - Navimodellismo - Fermodellismo -
Scatole di montaggio - Accessori e mate-
riale per la loro costru-
zione - Motori nazionali,
ed esteri: Diesel - Glow
Plug - Jetex - Reattori -
Radiocomandati - Parti
staccate ed accessori
vari.
Assistenza e riparazio-
ni in genere.



MILANO
Corso Buenos Aires, 64-tel. 221.875

Italo

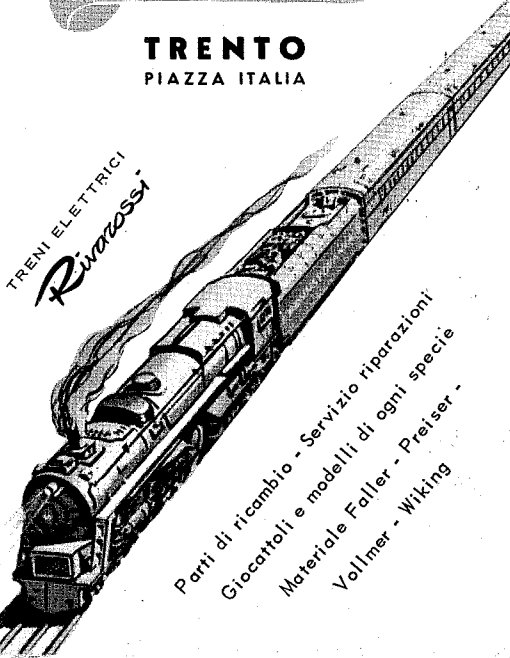
ITALIENISCH

TRENTO

PIAZZA ITALIA

TRENI ELETTRICI
Rivarossi

Parti di ricambio - Servizio riparazioni
Giocattoli e modelli di ogni specie
Materiale Falier - Preiser -
Vollmer - Wiking



CIPICIANI

PERUGIA

VASTO ASSORTIMENTO DI TRENI ELETTRICI RIVAROSSİ

1/A ALESSI, 12

materiali e pezzi staccati

modellisti

MATERIALI PER NAVI MODELLISTICHE NAZIONALI ED ESTERI

esclusivamente delle migliori case per il modellismo in genere

SERVIZIO RIPARAZIONI ED ASSISTENZA TECNICA -

e. tortorelli

MODELISMO AEREO
E NAVALE

MECCANO e pezzi sciolti

assortimento
completo
delle case :

RIVAROSSİ
•
MÄRKLIN
•
FLEISCHMANN
•

corso Garibaldi, 97
ANCONA
Tel. 24930

arbiter

ABBIGLIAMENTO

FIRENZE - Via Brunelleschi
TELEF. 21-318

I MAGAZZINI "ARBITER" VI OFFRONO:
un completo assortimento di articoli Nazionali ed Esteri
per:
MODELISMO FERROVIARIO
MODELISMO NAVALE
MODELISMO AEREO
ed i migliori giochi istruttivi e scientifici

Via SANGIULIANO 117

TORRISI STEFANO CATANIA

TRENI ELETTRICI **Rivarossi**

ACCESSORI FALLER
VOLLMER
PREISER
WIKING

cine
foto radio
elettrodomestici

TUTTO PER IL TRENO ELETTRICO

RIVISTA DI MODELLISMO FERROVIARIO

a cura dei tecnici della Rivarossi
consulenza artistica A. Dalla Costa



EDITORIALE

Molti lettori, cui sono piaciuti gli articoli pubblicati a suo tempo sulla costruzione di un plastico, ci hanno insistentemente richiesto una seconda serie di articoli sul medesimo argomento. Essi vorrebbero che venisse descritta la costruzione di un plastico più complesso, possibilmente con tratti sopraelevati in salita e con un maggior numero di scambi; le dimensioni, però, dovrebbero essere modeste.

Le caratteristiche richieste sono fra loro contrastanti e non è cosa facile trovare una soluzione al problema; a furia di provare e riprovare, crediamo di essere arrivati a dei risultati soddisfacenti.

Col prossimo numero, pertanto, riprenderemo la pubblicazione della rubrica «Costruiamo un plastico» descrivendo passo, passo, la realizzazione di un nuovo tracciato che, speriamo accontenti i desideri di molti nostri lettori.

Vi diamo pertanto appuntamento al primo Settembre.

IN QUESTO NUMERO

Genova in «H0»	pag. 8
Disegni Costruttivi: GR 691	» 16
Una tavola di costruzione	» 18
Costruzioni in cartoncino	» 22
Schemi di tracciati	» 23
Mondo modellistico	» 24
Elettricità	» 26
Vetrina delle novità	» 27
Vagone postale	» 28
Concorso «Flash»	» 29
Un deposito di Locomotive	» 30
Dove comprare	» 35

NEL PROSSIMO NUMERO

Ripresa della rubrica «Costruiamo un plastico»

Un'altra tavola costruttiva

Nuovi schemi di tracciati ed altri argomenti interessanti

ABBONAMENTI

Abbonamento annuo per 6 numeri pubblicati bimestralmente L. 800. (Estero L. 1000) da mandare direttamente al nostro indirizzo o da versare sul CC. postale 18/6801. Numeri singoli anche arretrati L. 150. Estero L. 200. Potranno essere richiesti presso i migliori negozi di modellismo e di giocattoli oppure a noi inviandoci il relativo importo. Non si effettuano spedizioni contro assegno.

Spedizione in abbonamento postale Gruppo IV

Reg. Trib. Como n. 52 del 7/4/54 Dir. Respons. Sig. Alessandro Rossi - Copyright by Rivarossi - Como
Composto con Varityper e stampato con Multilith da Rivarossi - Como

Genova in scala

Molti anni fa un ragazzo genovese emigrò nel Venezuela in cerca di fortuna. Dopo anni di duro lavoro riuscì nel suo intento e da buon genovese seppe servirsi con criterio e discernimento di quello che la sua fortuna e la sua tenacia, gli avevano elargito.

Giulio Musso, oggi uomo fatto, se ne è tornato in Italia, nella sua Genova per concedersi un po' di riposo onde riprendere poi, con nuova lena, il suo lavoro nella lontana Caracas.

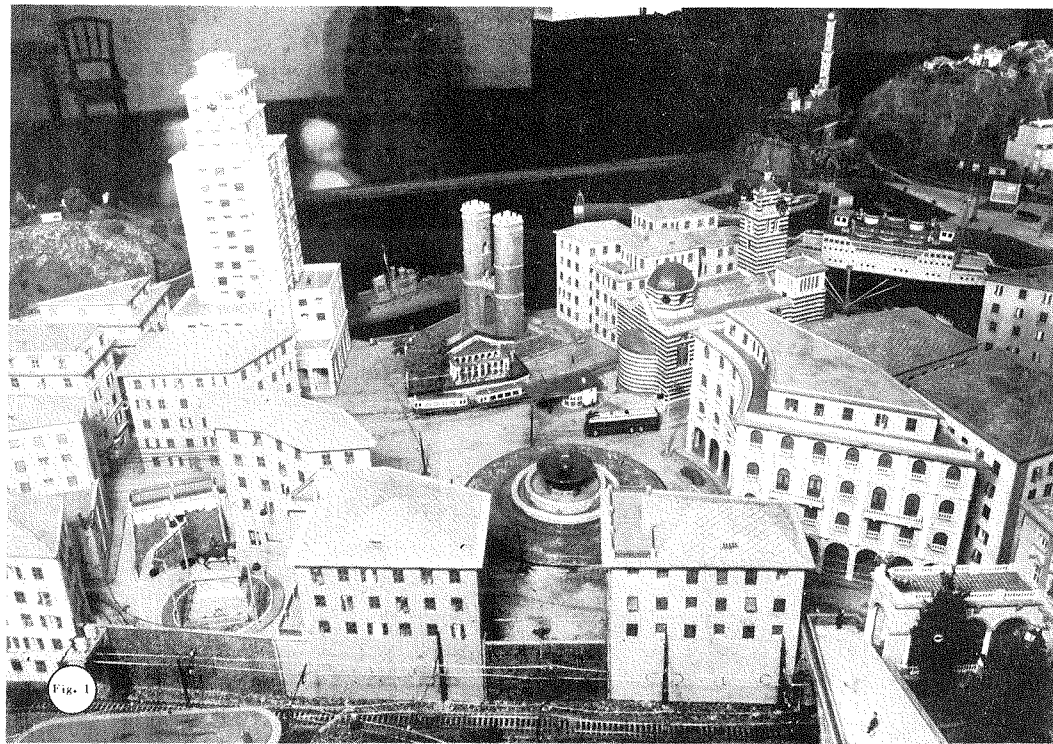
In questa sua breve pausa genovese si imbatte, ah! lui, in una nostra vecchia conoscenza; il Signor Costi, il quale, proprio in quei giorni, stava rimuginando un nuovo progetto di plastico, che superasse tutti i suoi precedenti e tutti quelli che aveva visti realizzati da altri o foto-

grafati dalle più disparate riviste.

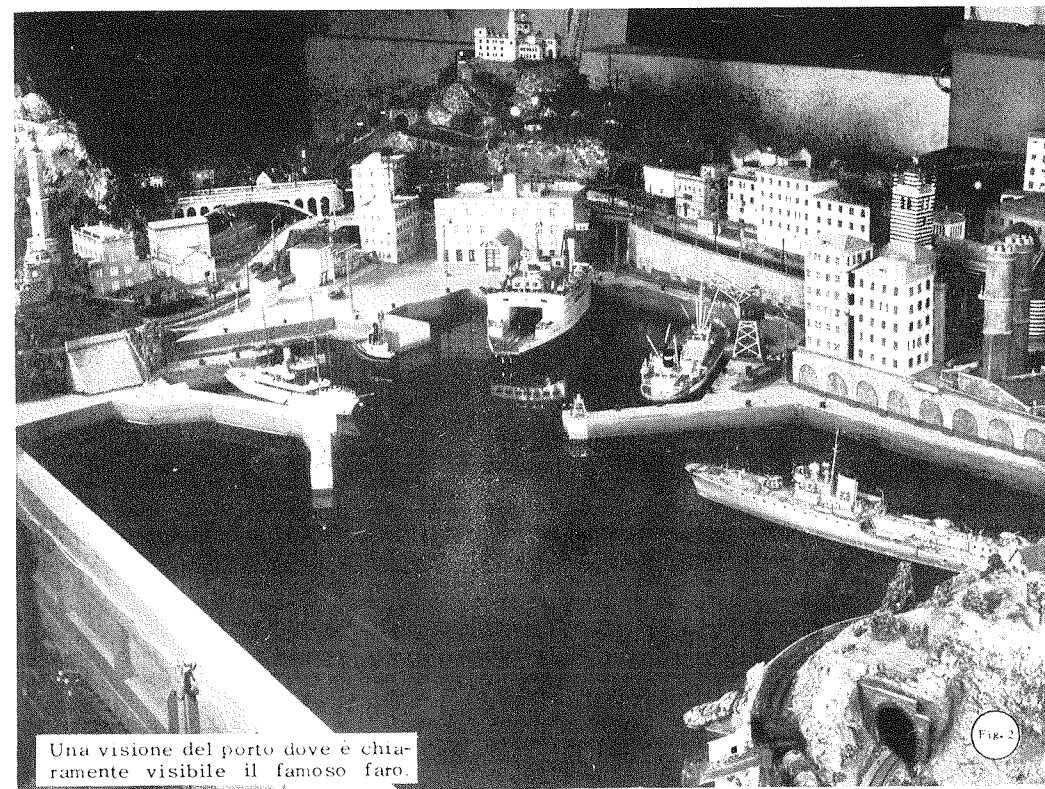
Una breve serie di incontri e di colloqui è stata sufficiente perchè al Signor Musso balenasse l'idea di costruire qualcosa di più di un plastico, addirittura un superplastico che a lui ed ai suoi connazionali di laggiù facesse spuntare le lacrime della commozione.

Voleva offrire al Venezuela un lembo della sua Genova, la parte più bella di essa; voleva portare con sé una bella collezione di cartoline tridimensionali della sua città, in cui questa apparisse viva e funzionante; insomma un vero «Ricordo tridimensionale di Genova» così come questo superplastico è stato nominato.

Infatti vediamo qui riprodotti, scrupolosamente in scala e scrupolosamente dettagliati, quasi



La piazza de Ferrari con al centro il modello funzionante della fontana.



Una visione del porto dove è chiaramente visibile il famoso faro.

tutti i principali e più significativi monumenti e palazzi della città.

Solo la dislocazione di essi non è stata rispettata, ma sono stati distribuiti nel plastico secondo un'esigenza di spazio e di estetica modellistica.

Nella foto «1» vediamo così troneggiante nella sua mole moderna il grattacielo di via Dante. Nella via Dante di Genova però i grattacieli sono due, uno di fronte all'altro; ma qui uno era sufficiente per richiamare il ricordo.

Immediatamente a destra si scorgono le Torri della Porta Soprana riprodotte secondo la ricostruzione che il d'Andrade rifece sui vecchi ruderi del 1155.

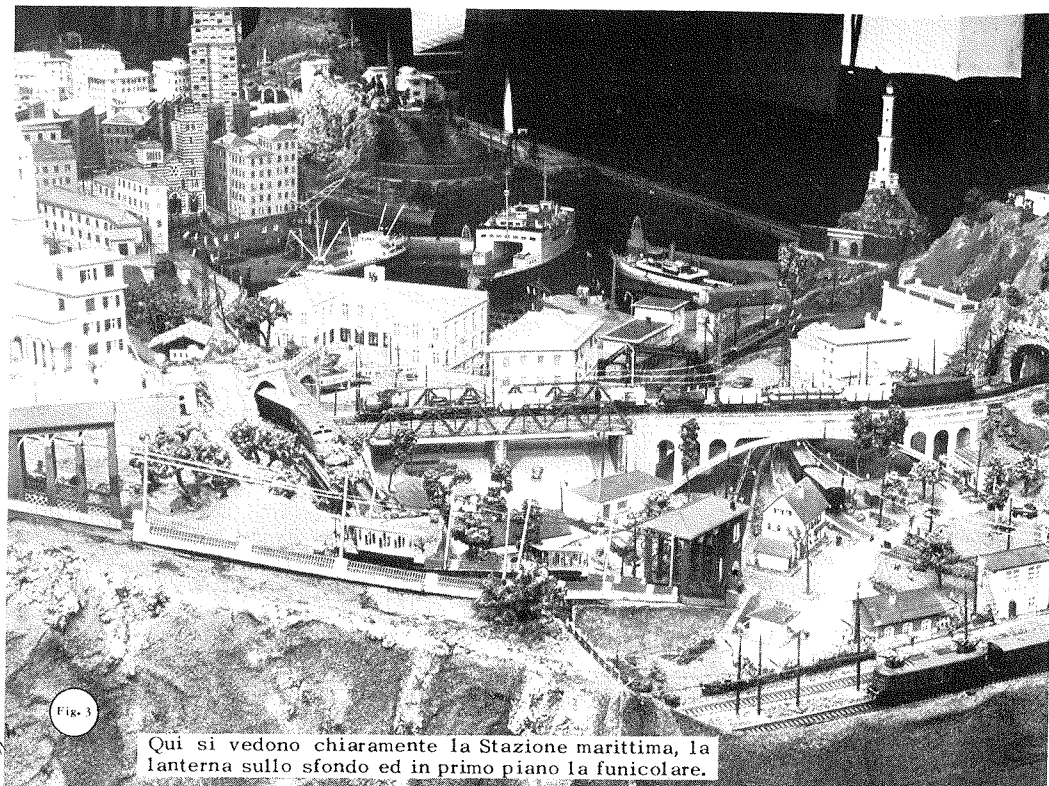
Ai piedi della turrita porta è abilmente ripro-

dotto, il Chiostro di S. Andrea, unico resto del Convento che dal 1922, e per qualche secolo, ospitò le Canonichesse Lateranensi.

Immediatamente a sinistra, seminascosta dalla vite vergine e dall'edera, così come veramente si presenta nella stessa via Dante di Genova, è la casa di Domenico Colombo ove nacque e passò la sua infanzia quel Cristoforo che nel lontano 1492 indicò la via della fortuna al nostro Giulio Musso.

A destra l'occhio viene attratto dall'abside della zebra Cattedrale di S. Lorenzo, considerato oggi un magnifico e monumentale esempio dell'architettura genovese del III secolo.

Al centro della piazza vedete, proprio come ammiraste quella vera, la famosa fontana del



Qui si vedono chiaramente la Stazione marittima, la lanterna sullo sfondo ed in primo piano la funicolare.

Crosa di Vergagni che a Genova sorge dal 1936 al centro della Piazza De Ferrari.

Il Colonnello Ing. Giorelli ha completato tanta fedeltà di riproduzione con un congegno di micropompe a recupero d'acqua si da ottenere lo stesso spruzzo a ventaglio e getto che orna e completa la stessa vera fontana.

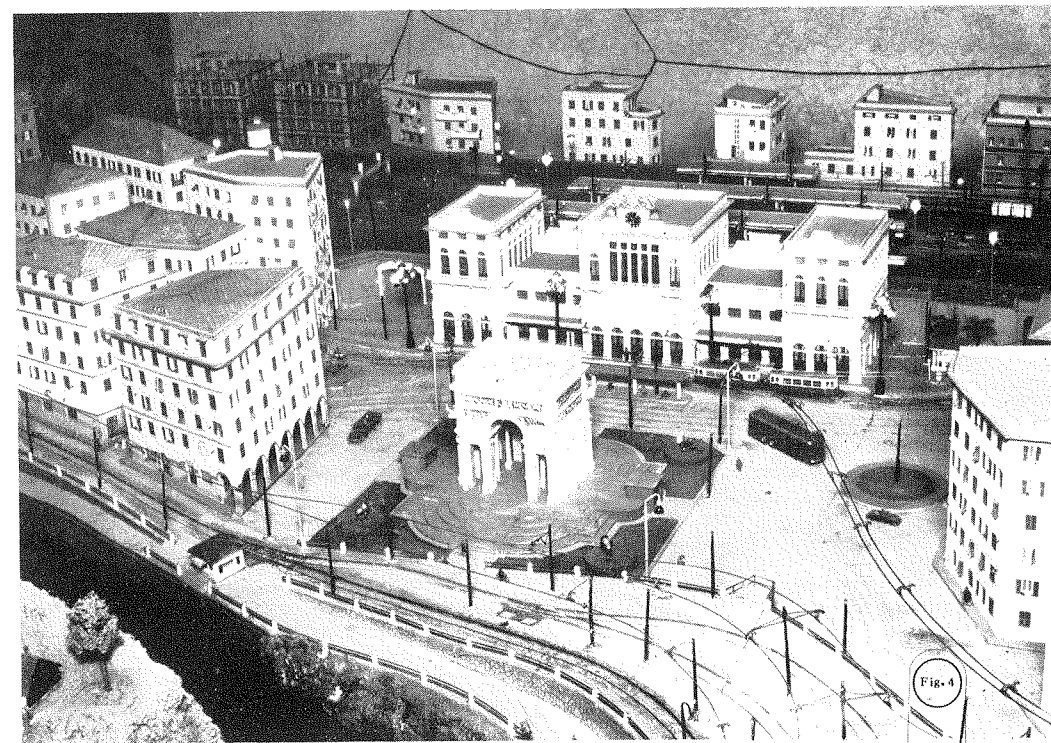
Prima di passare all'esame della seconda foto dobbiamo ancora richiamare l'attenzione dell'osservatore nell'angolo destro in basso, ove si erge, elegante e slanciata, la riproduzione della terrazza e del giardino pensile di Palazzo Tursi, oggi sede della Municipalità, e nell'angolo in basso a sinistra, sul monumento equestre che riproduce con scrupolosa fedeltà, quello che i genovesi eressero in Piazza Corvetto a Vittorio Emanuele II su disegno del concittadino Barzaghi.

Naturalmente non può concepirsi una raccolta di cartoline tridimensionali da intitolarsi «Ricordo di Genova» senza che qualcuna di queste non sia dedicata al Porto.

La foto «2» ci dà appunto la bella visione di un porto, che pur non avendo alcuna pretesa di

riprodurre il Porto di Genova ne è comunque un evidentissimo richiamo, caratterizzato dalla Lanterna che nel plastico appare perfettamente locata, dimensionata e sagomata perfino nella intermittenza del faro, così come sono intermittenti i due fari posti sulle dighe di imboccatura del Porto.

Nel porto e nella rada vediamo cinque bellissime riproduzioni di navi. Veri capolavori di modellismo navale usciti dalle mani del noto Giorgini. E anche questi non sono semplici scafi galleggianti, ma ognuno di essi è una scrupolosa riproduzione. Infatti riconosciamo senza fatica quella bianca attraccata al molo di sinistra che è l'Elettra di Guglielmo Marconi; subito a destra un piccolo rimorchiatore della Flotta «Rimorchiatori Riuniti»; a decine, tutti gemelli, questi scafi svolgono nel Porto di Genova giornalmente i loro ben apprezzati servizi. A destra in rada, un Avviso-scorta della Marina Militare della classe «Ardimentoso» mentre il mercantile attraccato lungo la calata, sotto la gru, è la riproduzione del «Luisa Blezzi» una «carretta» com'è chiamata in gergo portuale, da



La facciata principale della stazione P. Brignole con il monumento che sorge al centro di Piazza della Vittoria.



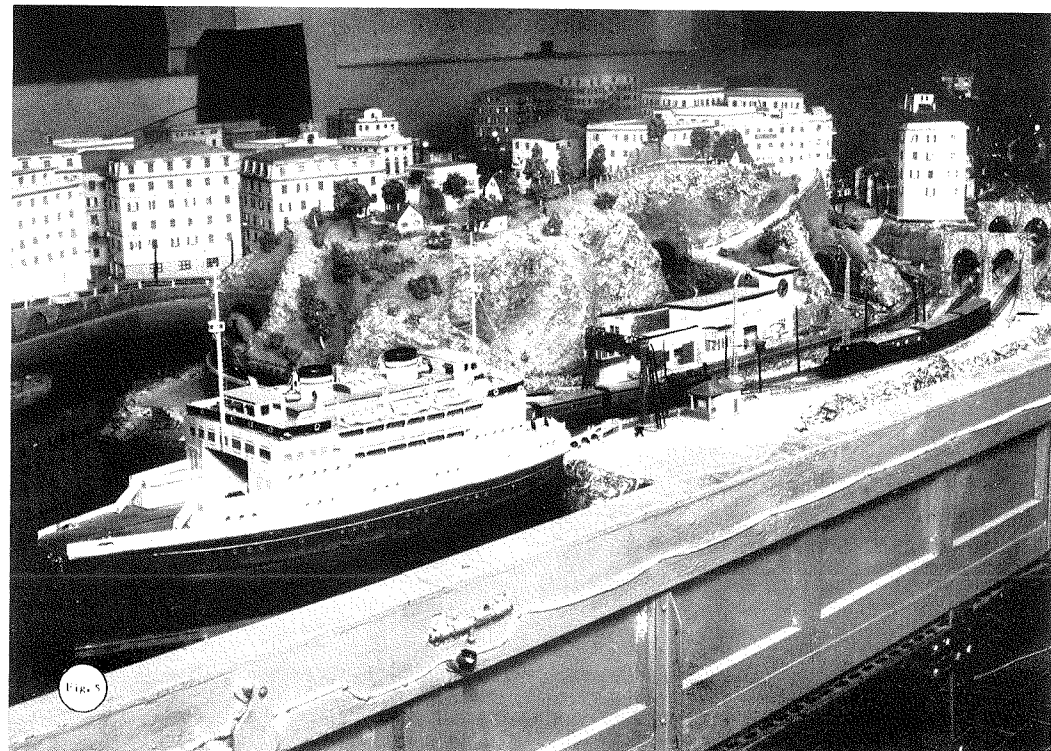
Fotografia di piazza della Vittoria. Sullo sfondo la stazione Brignole con l'orologio.

890 ton.

Al centro e qui ben distinguibile, il ferry-boat che il Signor Costi, è riuscito a rendere effettivamente funzionante su un plastico. Il traghetto, che è la riproduzione della «Cariddi», accosta nel punto ove si trova nella foto «2», riceve il treno proveniente dal tunnel e col suo carico di quasi 2 Kg., fra locomotiva e vagoni, esce dal porto, guidato da due eliche orientabili, una anteriore e una posteriore, così come lo vediamo nella foto «3» e accosta, vedi foto «5», ad un promontorio situato nella parte opposta della vasca-mare e ivi, in prossimità della stazione, nella detta foto ben visibile, scarica il treno, che prosegue nella sua corsa. Il traghetto riceve l'altro treno che nella stessa foto si vede in attesa, e ritorna al punto di partenza, ripetendo l'operazione di carico e scarico dei convogli. L'operazione è magistralmente guidata a mezzo di un apposito quadro-comando semiautomatico.

La nave traghetto è stata materialmente realizzata da un certo Cattagni che è riuscito a fare qualcosa di veramente sorprendente anche dal punto di vista tecnico.

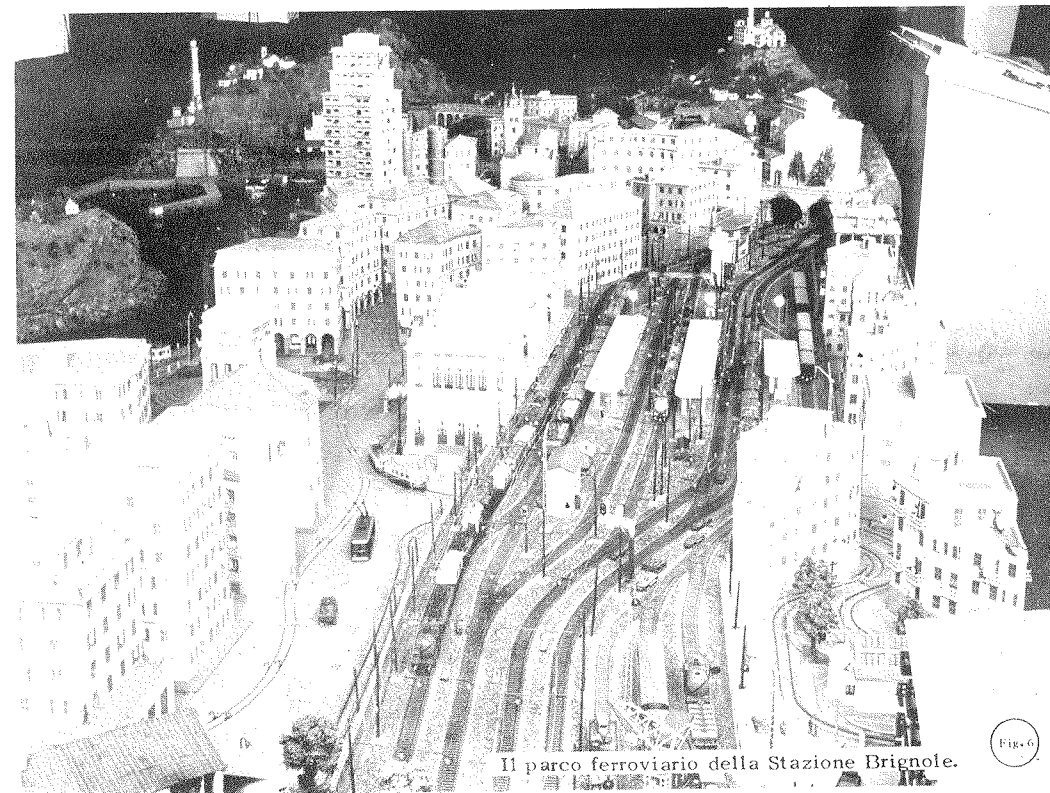
Per rappresentare il mare nella vasca-porto



Il «ferry-boat» sta scaricando un treno mentre un altro convoglio attende per essere caricato.

sono state immesse più di 3 tonn. d'acqua opportunamente colorata per nascondere il groviglio dei cavi sottomarini che portano la corrente agli impianti, alle attrezzature e ai motori del ferry-boat, il quale, oltre all'illuminazione degli oblò e sul ponte, ha funzionanti anche le luci di posizione e direzione.

Nella foto «4» vediamo la facciata principale della Stazione Brignole con la perfetta riproduzione dei lampioni sagomati e disposti proprio come sono al vero. Si intravedono a destra del fabbricato della stazione, il distributore con dietro le due palme e i due sottopassaggi che sono disposti a destra e a sinistra della stazione stessa. Essi sono così proporzionalmente dimensionati, dislocati e sagomati da far supporre, perfino ad un «Zeneise riso rae» che questa foto sia il risultato di qualche ben riuscito montaggio. A dar credito a questa supposizione contribuisce efficacemente la magnifica mole di quell'autentico capolavoro che è inquadrato al centro della fotografia. Questo merita veramente due parole a parte. Una riproduzione così perfetta, come si può constatare dalla fotografia originale sotto la foto «4» è stata ottenuta



Il parco ferroviario della Stazione Brignole.

lavorando il compensato con una pazienza ed una perizia senza pari. I bassorilievi nei pannelli e le epigrafi sono stati ottenuti con un genialissimo accorgimento di grande effetto: ossia fotografati dal vero, ritagliati ed ingranditi fino alla scala voluta e incollati sul compensato negli spazi ad essi destinati.

Le ombre e le proporzionalità perfette danno un senso di realismo da ingannare facilmente l'occhio di chi guarda questo stupendo complesso che può essere decisamente definito altamente artistico.

Richiamiamo l'attenzione dell'osservatore sui sostegni della linea aerea del filobus. Proprio come al vero!

E pensare che sono stati ottenuti con un paziente quanto preciso ed accurato lavoro di lima da altrettanti blocchetti di ottone.

E che dire del parco ferroviario della Stazione Brignole come appare nella foto «6»? La galleria ad entrata multipla entro la quale spariscono tutte le linee ferroviarie della Stazione, esiste realmente a Genova e proprio con abitazioni civili costruite sopra. Genova ha due stazioni ferroviarie: P. Brignole e P. Principe.

Della prima abbiamo già ampiamente parlato e la seconda la vediamo ora fedelmente riprodotta nelle sue linee architettoniche nella foto «7».

Nella foto «8» due monumenti meritano una particolare menzione.

La stazione Marittima, protesa verso la banchina d'imbarco e il Santuario della Madonna della Guardia tanto caro ai genovesi e tanto noto ai naviganti di oggi, di ieri, di sempre. La funicolare che vi accede è meglio visibile, in primo piano, nella foto «3»; si osservino anche le bitte dislocate lungo le calate del porto.

Ed ora vogliate fissare la vostra attenzione sull'orologio del grattacielo (foto 1), su quello del campanile (presso il margine sinistro della foto 3), sulla torre della stazione (foto 5), al centro della Stazione Brignole (foto 4) e su quelli ben visibili delle due stazioni della foto «7». Essi sono tutti funzionanti e segnano l'ora di quando furono scattate le fotografie qui pubblicate.

Ed ora qualche dato tecnico.

Il plastico è montato su 12 pannelli di m. 1,20 x 2,25, in totale 32 mq. sui quali si snodano ben 300 m. di binario ferroviario e 40 m. di binario

per la Tramvia.

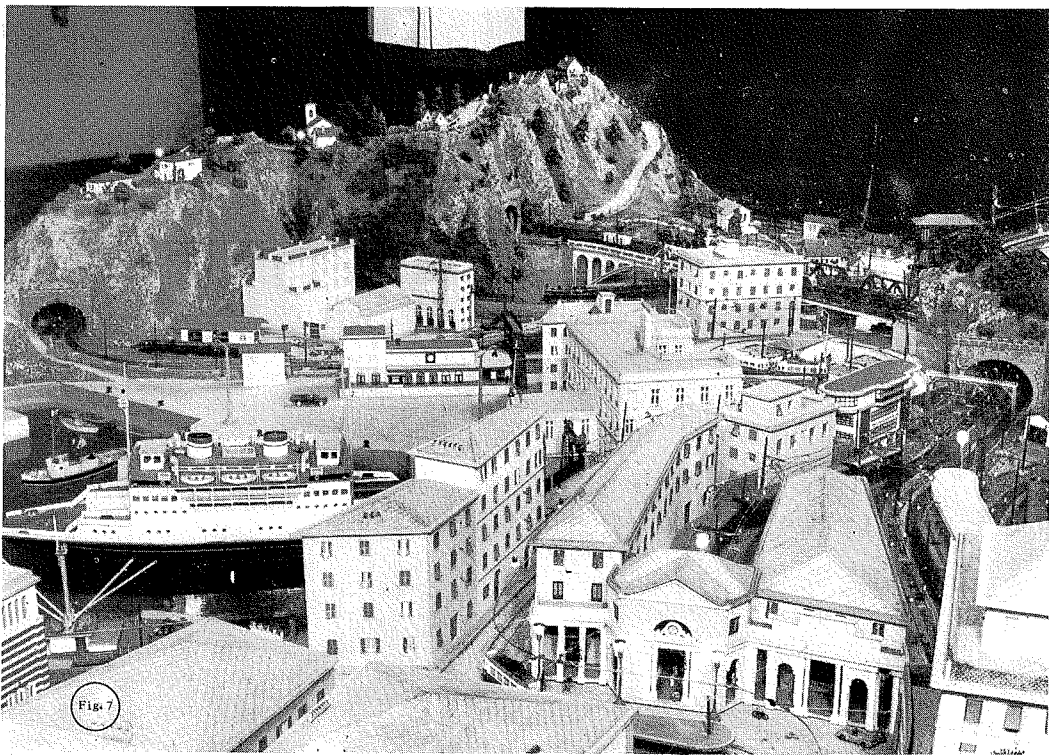
La sua costruzione ha richiesto l'opera di 8 uomini per 7 mesi; in totale 20.000 ore lavorative!

Oltre ai nomi citati, vogliamo ricordare ancora il Signor Galliano, al quale va attribuita gran parte delle apparecchiature elettriche con la conseguente stesura di quasi 12.000 m. di cavo elettrico; il Signor Delbecchi che ha materialmente realizzato le 70 case cittadine. Il Signor Tiozzo, il Dr. Briano e il Rag. Laudanna, intervenuti quali consulenti tecnici.

Dal commercio è stato acquistato tutto il materiale rotabile costituito da:

- 12-Treni «Rivarossi» tra merci e passeggeri per un totale di oltre 400 assi
- 6-Vetture tramviarie «Hamo»
- 5-Vetture filobus «Rivarossi»
- 2-Vetture per funicolari autocostruite con pezzi di varie marche reperiti dal commercio

Per l'armamento si sono usati 600 m. di profilato «Rivarossi», 45 scambi «Rivarossi», 2 gru «Märklin», palificazione «Rivarossi» e «Modelprodotti».



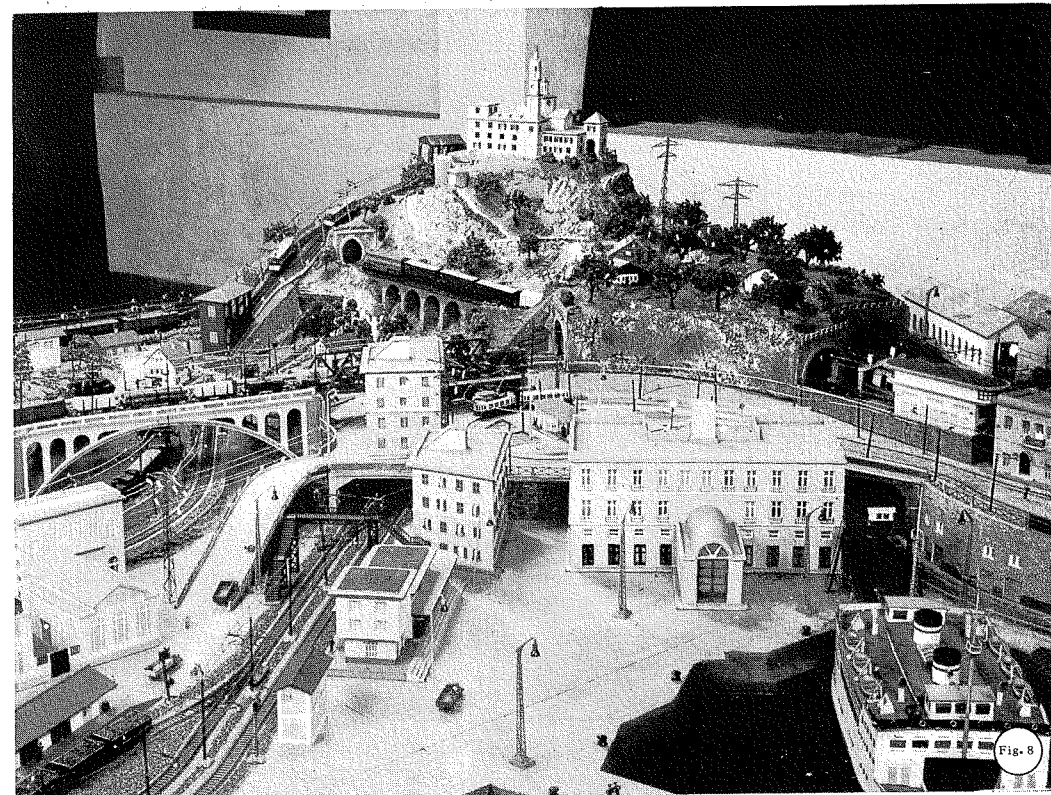
La stazione di P. Principe è qui fedelmente riprodotta nelle sue linee architettoniche.

Per il paesaggio si sono acquistati dal commercio circa 300 fra alberi e siepi Fallier; nonché una cinquantina fra casette di campagna varie, stazioni di servizio, chioschi e baite, tutto di produzione Fallier.

I circuiti elettrici sono comandati da 14 inseritori e l'alimentazione viene assicurata da 12 trasformatori di varia potenza per un totale di 3600 Watt.

Il plastico è corredato di una lampada a vapori di mercurio per i vari effetti luminosi, quali l'alba, il tramonto, la luce lunare, ecc.

Al Signor Musso, al Signor Costi, e a tutti coloro che nel presente resoconto sono stati o non citati, vada il nostro plauso, le nostre vivissime congratulazioni per un'opera che, siamo certi, ha indubbiamente superato in tecnica, in grandiosità e in estetismo artistico tutto quanto fu fatto fino ad oggi in Italia e forse anche all'estero; per la realizzazione di un'opera difficilmente superabile che dopo essersi fatta ammirare ed apprezzare in varie città d'Italia andrà a portare la commozone e lo stupore nel cuore dei nostri connazionali che ragioni di vi-



La stazione marittima ed il Santuario della Madonna della Guardia con la funicolare di accesso.

ta e di lavoro tengono lontani dalla Patria, lontani dalla loro Genova madre e culla dei loro ricordi e dei loro desideri.

Ed ora chiudo con una nota amara, ma che costi quel che costi al Signor Costi non voglio a tutti i costi tralasciare, anche perchè deve suonare monito a quanti hanno fatto, stanno facendo o faranno plastici, non importa di quali dimensioni:

I personaggi!

E' assurdo vedere tanta città con le sue piazze, con le sue vie con i suoi «carrocci» con i servizi pubblici, senza un variopinto ed adeguato traffico di pedoni, senza bambini che giocano negli spiazzi più isolati, senza figurine che sostano ad ammirare le vetrine dei negozi, senza cittadini in attesa dei tram e dei filobus che, in questo plastico, lungo il loro percorso, ogni tanto, sostano qualche attimo a fianco del salvagente.

E' assurdo vedere quelle magnifiche e così

ben riprodotte calate del porto senza gruppi di scaricatori, senza frettolosi spedizionieri, senza accatastamenti di casse, di sacchi, di fusti.

Possibile che una piazza prospiciente ad una stazione di primaria importanza, come quella che appare nella foto «5», non pulluli di gente che sta, che va e che viene?

Coraggio Costi, provvedi al più presto!

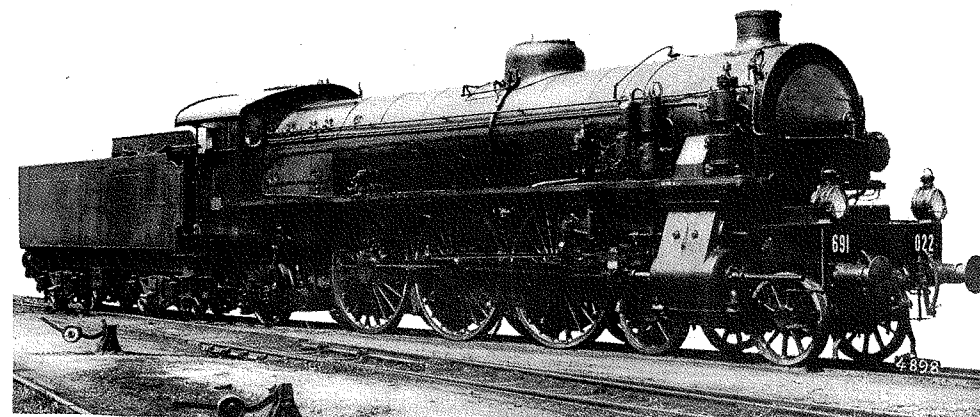
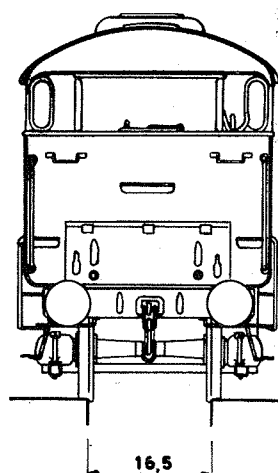
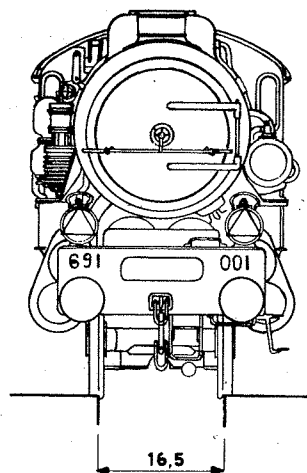
In questo l'Ing. Boccalari di Villa d'Almè ti ha ben superato. Ricordi i suoi campi di sci! il suo campo di foot-ball e l'uscita degli operai dalla sua fabbrica di biciclette?

Coraggio Costi! Tanto più che il commercio e noi stessi della Rivarossi, mettiamo all'uopo a tua disposizione e a disposizione di tutti coloro che si accingono a fare o a correggere i loro plastici, i listini e i cataloghi nostri e delle nostre rappresentate Preiser e Wiking in cui vi figurano qualche centinaio di personaggi differenti e nei più svariati atteggiamenti!

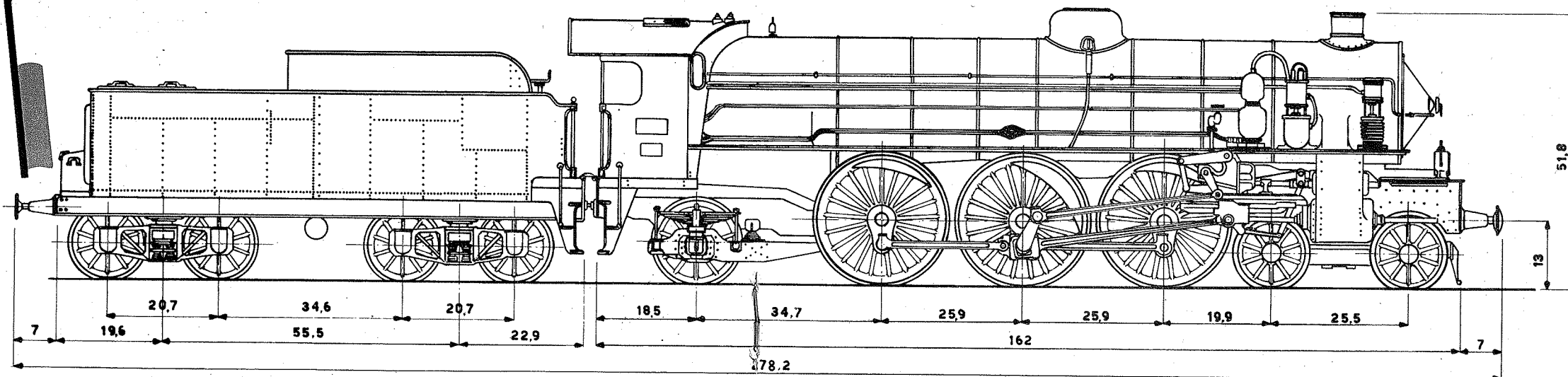
Coraggio Costi! Coraggio amici plasticisti.

ACU.

LOCOMOTIVA Gr° 691



Si noterà come il tender della locomotiva illustrata sia leggermente diverso da quello riprodotto nel disegno. Entrambi i tipi possono essere agganciati a questa locomotiva.



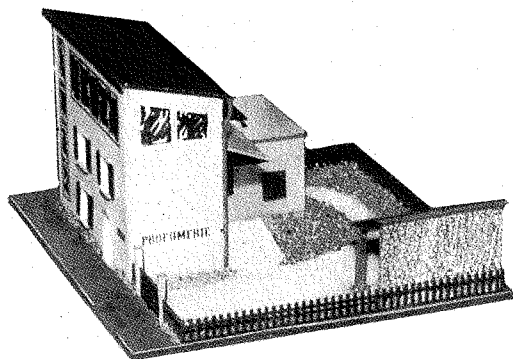
Disegno schematico della locomotiva tipo 2-3-1 Gr.° 691 delle Ferrovie dello Stato. Costruita una trentina di anni fa dalla Società Breda, è stata messa in servizio per il traino di convogli diretti e rapidi sulle linee di grande comunicazione non ancora dotate di trazione elettrica. Per la sua imponenza, la sua mole e la sobrietà delle sue linee, si può annoverare fra una delle più belle locomotive a vapore europee per treni diretti. Funziona a vapore surriscaldato, a semplice espansione ed ha 4 cilindri: due interni e due esterni. In ordine di servizio pesa 94 tonnellate più 56 del ten-

der. Quest'ultimo ha una capacità di 29 mc. d'acqua e 47 ql. di carbone. La lunghezza totale, tender compreso è di mt. 22,73 e l'altezza al bordo superiore del fumaiolo è di mt. 4,22. La distribuzione ai cilindri è del sistema Walschaert che in alcuni esemplari è stata poi sostituita con il sistema Caprotti, assai più semplice nei particolari. Quella qui illustrata ha la distribuzione del primo tipo. Sul disegno sono riportate in scala H0 le dimensioni di ingombro totali e dei particolari più importanti. Il disegno pure è in scala H0 nelle tre viste: di fianco, di fronte e da tergo.

Costruzioni in cartoncino

Dettagli per la costruzione del modello n. 108:

Il villaggio del nostro plastico è in pieno sviluppo e una nuova piccola industria ha deciso di iniziare la sua attività. Eccovi pertanto, nel foglio centrale, le parti per costruire il fabbricato della «Società PM».



Vista della facciata su strada con ingresso al cortile.

Mentre rimandiamo il lettore ai sistemi costruttivi già descritti in precedenza abbiamo voluto realizzare noi stessi questo modello montandolo su di una base e completandolo di numerosi dettagli, onde mostrare più chiaramente i risultati che si possono ottenere con un po' di pazienza e di fantasia. Il modello così costruito, potrà servire sia a chi abbia un impianto fisso, sia a chi di volta in volta installi la sua rete ferroviaria sul tavolo o sul pavimento.

Le fotografie mostrano il piccolo stabilimento visto da due angoli diversi. Si noterà che il fabbricato vero e proprio poggia su di una base di legno di balsa da 5 mm. e che la base sporgendo dal fabbricato forma il marciapiede. Ne consegue che volendo collocare nel plastico la costruzione così come è stata da noi montata, il posto più adatto sarà all'incrocio di due strade. Chi volesse invece sistemarla con la sola facciata verso la strada, dovrà naturalmente fare una base più piccola ed eliminare perciò il marciapiede sul secondo lato. Di fianco alla porta d'ingresso dell'edificio è stato costruito un cancello per l'entrata degli automezzi nel cortile e in corrispondenza di questo è stato praticato uno smusso nel marciapiede come avviene anche in realtà. I pilastri del cancello sono ricavati da steccionate Faller.

Nell'angolo del cortile la piccola tettoia è formata da un pezzo di assicella di balsa da 5

mm. ricoperta in carta per modellisti SFN 672, da una falda del tetto SFN 921/1 (la seconda falda è servita per il fabbricato) e da due pilastri ricavati dal medesimo listello usato per i pilastri del cancello.

Dalle fotografie si noterà come sia stata incollata dell'erba Faller «702», sia nel cortile, sia lungo la base del fabbricato, onde nascondere l'antiestetica linea d'attacco fra le pareti e la base. I pluviali di scarico della gronda sono stati fatti usando come già descritto altra volta, un listello di legno tondo da mm. 2,5, listello che tagliato a metà longitudinalmente, è servito anche per le grondaie attorno al terreno del magazzino.

La verniciatura è stata effettuata come segue:

Grigio (VR 9): Il marciapiede, i pilastri della tettoia, le gronde e i pluviali.

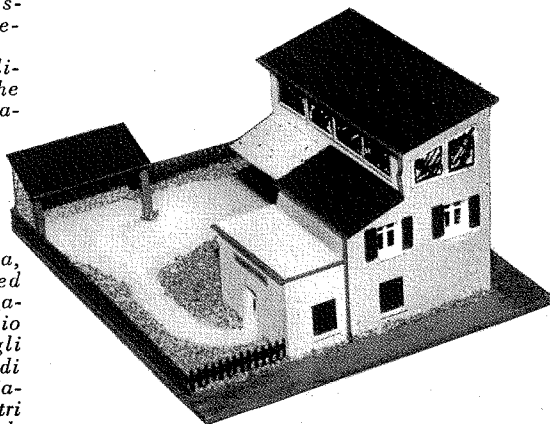
Rosso ferro (VR 6): Le persiane delle finestre e, volendo le porte, lasciando gli stipiti e i davanzali del loro colore naturale.

Il piazzale è stato lasciato del colore naturale del balsa, volendo si potrà ricoprirlo di sabbia di quarzo sottilissima.

Ecco infine l'elenco dei pezzi usati:

- 1 SFN 921/2 tetto misura 120x50 mm.
- 1 SFN 921/1 tetto misura 63x33 mm.
- 2 SFN 909 porte
- 3 SFN 911 finestre chiuse
- 6 SFN 908 finestre aperte

Inoltre un minimo quantitativo di steccionate Faller «521/M», erba Faller «702», colla Faller «502», assicella di balsa da mm. 5, listello di balsa da 5x5, listello tondo Ø 2,5.



Vista da tergo. E' chiaramente visibile la tettoia all'angolo del cortile.

SCHEMI di TRACCIATI

Un altro tracciato con soprapassaggio è qui illustrato ma a differenza di quello pubblicato nel numero precedente esso comprende due stazioni, una bassa e l'altra alta.

Questo tracciato si presta meglio a manovre e movimenti dei treni in senso modellistico mentre quello precedente avendo una sola stazione si prestava di più per fare circolare un treno in continuo movimento a solo scopo spettacolare.

La dimensione d'ingombro è la stessa e cioè mt. 2,50x1,30 compresi i margini necessari. Anche qui abbiamo fatto un dislivello di 90 mm. fra le due linee nel punto d'incrocio che bastano ampiamente anche per il passaggio della linea aerea nel caso si desideri installarla.

La pendenza per raggiungere quota 90 è stata distribuita su un percorso il più lungo possibile e poichè questa volta il tratto ha uno sviluppo sufficiente, partendo dal punto «A» in curva, la pendenza è stata mantenuta dell'ordine del 2% (4 mm. per ogni sezione di 20 cm. di lunghezza) per aumentarla poi al 3% sul tratto «B-C».

Tutta la stazione alta resta in piano, sopraelevata di 9 cm., mentre quella bassa rimane

a quota zero.

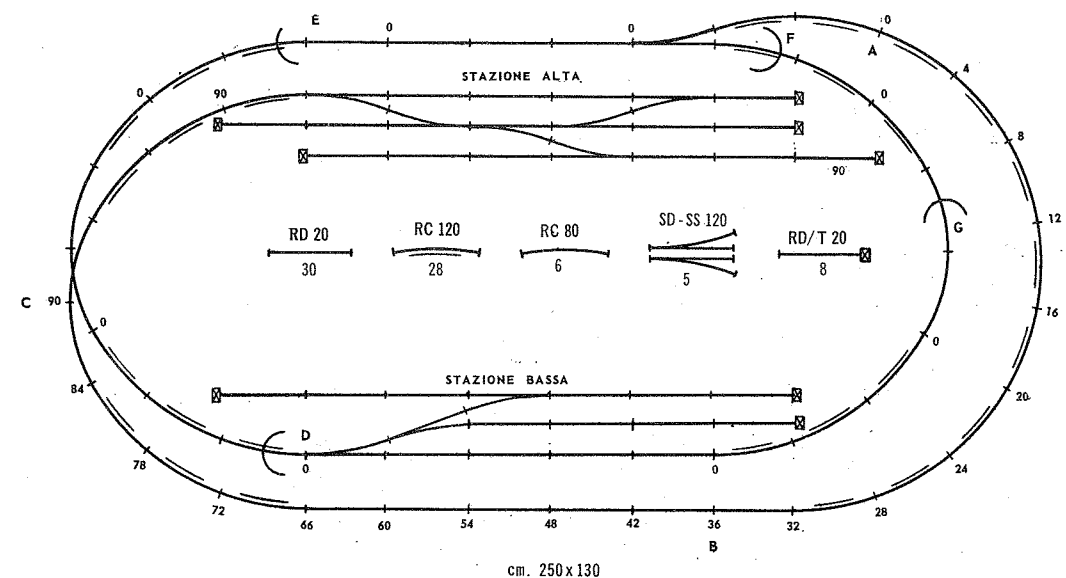
Il tracciato si presta bene ad essere adeguatamente rivestito di paesaggio e questo naturalmente dipenderà dalla fantasia del costruttore.

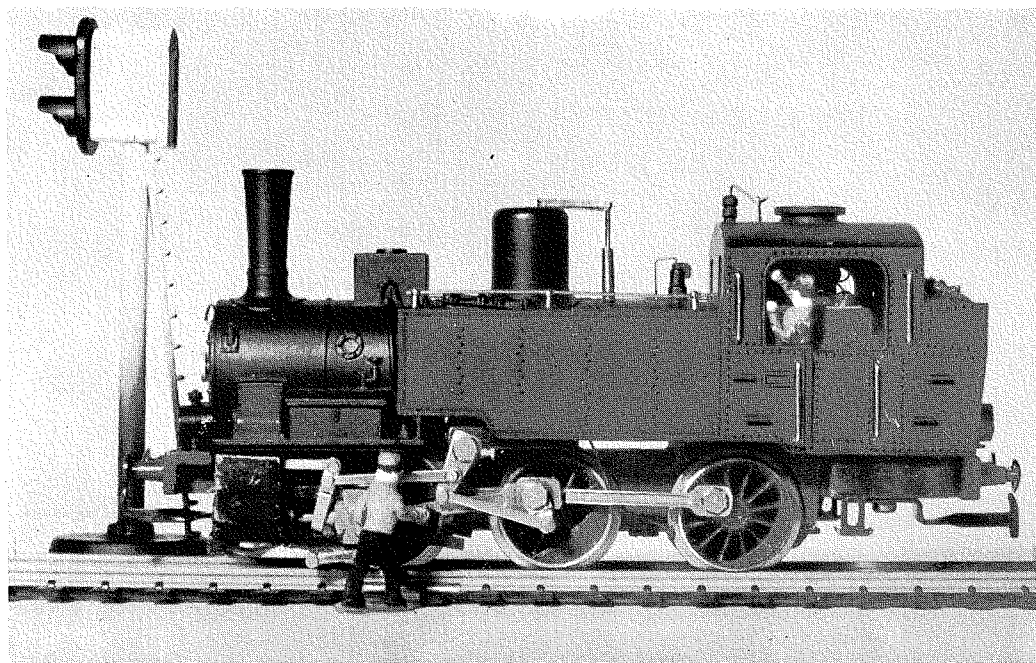
Dalla stazione bassa il treno potrebbe entrare in galleria nel punto «D» ed uscirne in «E» per poi rientrare in «F» ed uscirne in «G».

La zona montagnosa a sinistra si presterebbe bene a dare appoggio alla curva sopraelevata che immette alla stazione alta. Essa si estenderebbe con un altopiano formante base per la stazione alta e si prolungherebbe fino a contenere una seconda galleria per il tratto «F-G».

La rampa del tratto esterno che parte dal punto «A», in prospicenza della stazione bassa potrebbe formare una scarpata dando l'impressione alla stazione stessa di essere posta in una valle.

I movimenti di treni che si possono compiere sono assai vari poichè oltre a farli correre da una stazione all'altra con relative manovre nei parchi smistamento, si potrà farli circolare su di un percorso chiuso ad anello a solo scopo spettacolare.





La collaborazione dell'amico Rag. Ugo Arcara di Palermo continua e qui la presentiamo sotto forma di modello. Ecco come egli ha rifinito la locomotiva «L 835/R» di nostra produzione mediante l'applicazione del corrimano, della valvola e del fischio. Piccole cose ma che danno quel tocco di realismo che delle volte esigenze di prezzo non permettono di raggiungere colla produzione in scala industriale.

Sigle

Molti si saranno chiesto il significato delle sigle che distinguono i veicoli delle F.S. E' senza dubbio interessante conoscere anche questi particolari, dato che appunto di particolari è sempre avido il fermodellista.

Nelle carrozze, la lettera «A» indica la I° classe, così come la «B» e la «C» rispettivamente la II° e la III°. La vettura «AB» è quindi, una carrozza mista di I° e II° classe. La «z» che segue, in taluni tipi, indica vettura a carrelli.

La «D» sola definisce il bagagliaio comune,

mentre «DU» significa bagagliaio con compartimento postale; la «I» indica l'esistenza dei mantici d'intercomunicazione.

Nei carri merce la «L» indica il carro scoperto a sponde alte, se seguita da una «t», significa che porta il tubo reggi-copertone. «F» è la sigla del carro coperto, con finestre; «P» carro scoperto a sponde basse; «M» carro serbatoio.

Alcuni carri con la lettera di serie raddoppiata (come i tipi «LL», «FF» ecc.) sono carri a passo lungo e di maggior capacità.

Ugar

Tutti i segreti dei treni

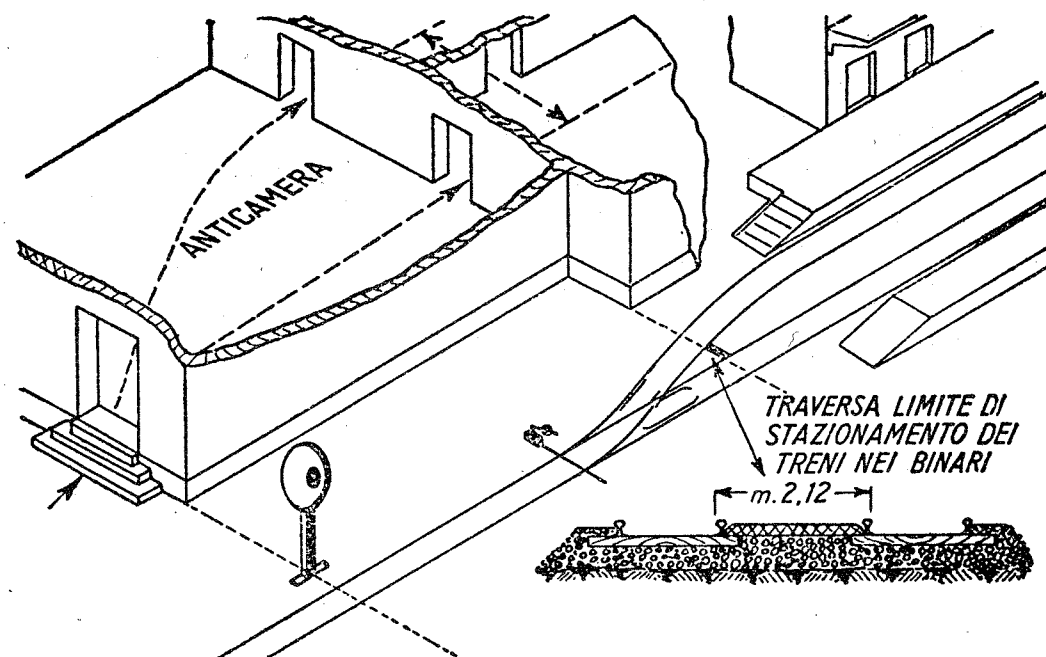
Capita assai spesso nell'ammirare un plastico ferroviario, pur bello nell'insieme e ricco di dettagli, di avvertire una qualche stonatura, un qualcosa di indefinibile, che ne rovina l'effetto d'insieme. Se avremo la pazienza di esaminarlo a fondo onde ricercare le causa di questo «qualcosa» che ci disturba, quasi sempre ci accorgeremo che la ragione di tutto ciò dipende dal fatto che il modellista che ha realizzato il plastico mancava di una conoscenza approfondita delle ferrovie vere e che perciò il modello è risultato ferroviariamente sballato.

Un modello per essere vivo, richiede da parte del suo costruttore, oltre che un certo estro, molta pazienza e un po' di pratica, soprattutto una buona conoscenza del prototipo.

L'Ing. Angelini, appassionato fermodellista e valente tecnico ferroviario, col suo libro «Tutti i segreti dei treni» (Edizione Salani L. 350) ha messo a disposizione degli appassionati una ampia e chiara documentazione sulle ferrovie. Il testo è alla portata di tutti, redatto in tono piacevole e le numerose illustrazioni contribuiscono a renderlo ancora più interessante.

Ora che questo libro è in commercio non sono più tollerabili disposizioni anacronistiche o errori grossolani nella costruzione di un plastico.

Col gentile permesso dell'Autore e dell'Editore, riproduciamo in questa pagina una delle numerose figure che corredano il libro dell'Ing. Angelini.



L'accesso a una casa di abitazione è molto simile all'ingresso di una stazione. Il segnale di protezione si può paragonare alla porta principale, la traversa limite di stationamento dei treni nei binari è come la porta che dall'anticamera immette in ciascuna stanza.

Riunione Generale «Morop» a Vienna

Dal 25 al 28 Agosto sarà tenuta a Vienna al Palazzo per l'esposizione: Wiener Sezession, Friedrichstrasse - Wien I - la riunione generale della «Morop» - Associazione Europea dei Fermodellisti, per discutere sulle norme unificatrici che stabiliscono le misure base dei modelli ferroviari e loro particolari nei vari scartamenti.

Nello stesso tempo ci sarà un'esposizione che durerà fino al 18 Settembre dove saranno e-

sposti:

1 grande impianto ferroviario in miniatura in scala «0».

1 grande impianto in scala «H0» costruito dai membri del 1° Club Austriaco per ferrovie in miniatura.

Ci sarà inoltre un impianto in scala 1:120 Rokal e segmenti di impianto in scartamento 1, S e modelli da esposizione di varie grandezze.

elettricità

COLLEGAMENTI ELETTRICI

Una nozione assai importante per chi si cimenta per le prime volte in circuiti elettrici è quella del come collegare ad una sorgente di energia, un determinato apparecchio che la utilizzi. Prendiamo il caso dell'illuminazione del vostro plastico. In esso, vi possono essere distribuite una quantità indefinita di micro-lampade che dovranno essere collegate col trasformatore che le deve alimentare.

Esse potranno essere collegate in due modi: in parallelo, che è il più comune dei casi, o in serie. Qui sotto sono indicati schematicamente i due sistemi e più precisamente fig. 1 indica il collegamento in parallelo e fig. 2 quello in serie.

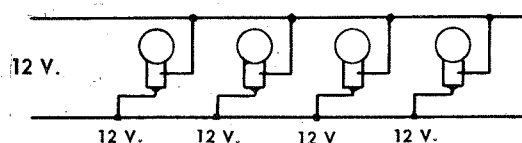


Fig. 1

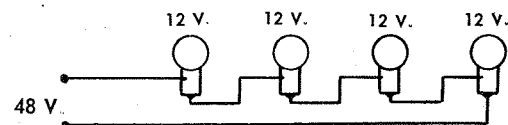


Fig. 2

Nel collegamento in parallelo la linea di due fili proveniente dal trasformatore dovrà correre e diramarsi verso tutte le lampade poste sul plastico mentre per il collegamento in serie basterà un solo filo che colleghi ogni lampada ad altra attigua formando così una catena i cui capi finiscano ai morsetti della sorgente.

Vediamo ora la differenza sostanziale di questi due collegamenti.

Nel primo caso, ogni lampada è sottoposta alla tensione (voltaggio) del trasformatore e dovrà quindi essere ad essa adeguata. Vale a dire che se il trasformatore dà una corrente a 12 V. le lampadine dovranno essere di conseguenza tutte da 12 V.

Ai morsetti del trasformatore avremo quindi una tensione di 12 V. ed un assorbimento di corrente proporzionale al numero delle lampadi-

ne installate. Se infatti ogni lampadina assorbe 0,1 ampère, l'assorbimento totale per, mettiamo venti lampadine, sarà di 2 ampère.

Col collegamento in serie, la cosa cambia completamente. In questo caso la tensione di alimentazione ai morsetti del trasformatore dovrà essere pari alla somma dei voltaggi richiesti dalle singole lampadine per brillare regolarmente. In altre parole se noi abbiamo 20 lampadine da 12 V. collegate in serie da accendere, dovremo alimentare i terminali con una tensione di $12 \times 20 = 240$ V. (Usando lampadine da 6 V. $6 \times 20 = 120$ V.). L'assorbimento invece rimane uguale e pari a quello di una sola lampadina.

Nel primo caso dunque avevamo il voltaggio fisso e l'ampérage (assorbimento) variabile col numero delle lampadine installate, nel secondo abbiamo il voltaggio variabile a seconda del numero delle lampade inserite e l'ampérage costante. Quest'ultimo implica però la condizione che tutte le lampadine abbiano il medesimo assorbimento altrimenti esse non si accenderanno in modo uniforme; brillerà cioè di più quella che avrà minor assorbimento andando quindi a rischio di bruciarsi.

Vedremo ora quali sono i vantaggi e svantaggi delle due soluzioni.

Collegamenti in parallelo:

Vantaggi: Bassa tensione di alimentazione. Possibilità di usare lampadine di assorbimento differente.

Svantaggi: Necessità di installare un trasformatore di potenza adeguata al numero delle lampadine installate. Maggior quantità di conduttori e maggior lavoro per fare l'impianto.

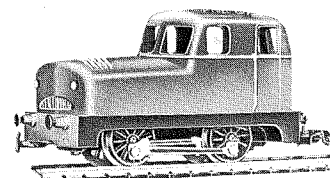
Collegamenti in serie:

Vantaggi: Eliminazione del trasformatore qualora la somma dei voltaggi delle singole lampadine corrisponda alla tensione di rete. Semplicità di installazione essendo richiesto un solo filo collegante una lampada a quella successiva.

Svantaggi: Tensione di alimentazione alta e quindi pericolosa per le scosse elettriche. Impossibilità di ottenere una luce uguale per tutte le lampadine a causa di piccole inevitabili differenze di assorbimento fra l'una e l'altra. Spegnimento di tutte le lampadine nel caso che se ne fulmini una con conseguente paziente ricerca del guasto.

Per tali ragioni noi preferiamo indubbiamente la prima soluzione anche se più costosa. La seconda può essere vantaggiosa in altri casi che saranno esaminati più avanti.

vetrina novità



A BL/R

Ecco una piccola locomotiva diesel da manovra che mancava nell'assortimento dei vari tipi di locomotive Rivarossi finora prodotte.

Tratta come modello dal prototipo costruito dalle Officine Badoni di Lecco essa si presta benissimo oltre alle normali operazioni di manovra per cui è stata studiata, anche al traino di convogli di vagoni, grazie alla considerevole potenza di trazione dovuta all'ormai noto motorino montato su sfere.

La trasmissione a vite senza fine permette una gran docilità di movimento necessario particolarmente nelle manovre.

In color verde con fascia rossa è venduta al pubblico al prezzo di

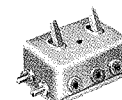
L. 3.300



P D

Scatola di derivazione bipolare a 6 vie.

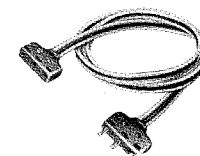
Prezzo al pubblico L. 400



Pb 1

Per il comando degli scambi è stata ora creata questa piccola scatola che unisce il pregio del piccolo ingombro al prezzo assai conveniente. Se ne possono unire quante se ne vogliono mediante il sistema di accoppiamento a spine maschio/femmina disposte sui loro fianchi. Ogni scatola porta due levette per il comando di uno scambio.

Prezzo al pubblico L. 250



FP 3/A

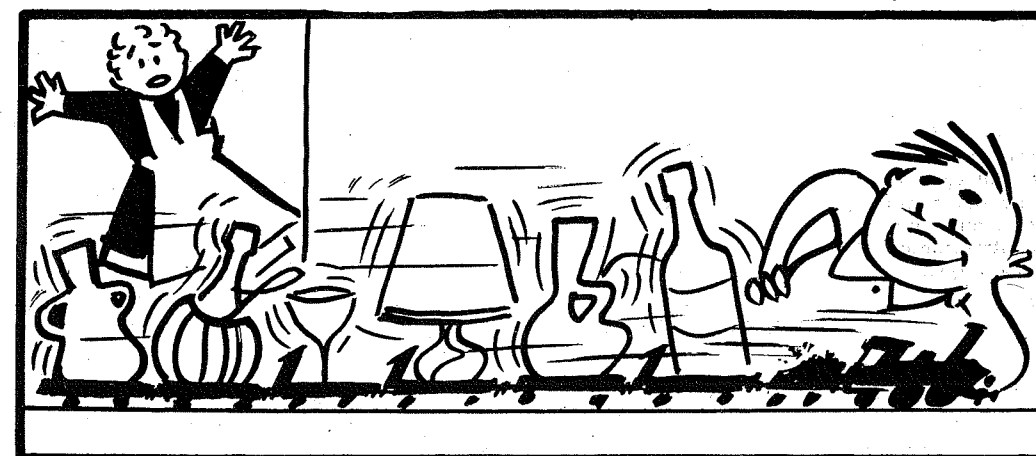
E' un nuovo tipo di cavetto tripolare per prolunghe. A differenza del tipo «FP 3» tuttora in produzione, esso ha le spine terminali maschio e femmina tripolari sui fianchi delle quali si può inserire un'altra spina maschio simile facilitando al massimo l'installazione dei collegamenti in un impianto ferroviario.

Prezzo al pubblico L. 300

C Gon/2

Carro merci tipo americano simile al C Gon/1 ma in colore nero con le scritte della Compagnia New York Central.

Prezzo al pubblico L. 990



VAGONE POSTALE

Riportiamo qui sotto una lettera del Signor Luigi Sabani di Roma di cui non abbiamo l'indirizzo e vogliamo rassicurarlo che è nostra intenzione di riprendere prossimamente l'interessante argomento della costruzione di plastici che già tanto successo ha incontrato fra i lettori. A tale proposito nell'editoriale di questo numero abbiamo preannunciato la ripresa della rubrica «Costruiamo un plastico».

Seguo con vivissimo interesse la vostra rivista «H0 Rivarossi» assai utile ed interessante per tutti gli appassionati delle ferrovie in miniatura e reali. Ho notato però che nella rubrica «Costruiamo un plastico» la rivista si è limitata alla descrizione ed alla costruzione di un plastico con percorso in piano.

Poichè nell'editoriale del n. 6 viene rivolto un gentile ed affettuoso invito a chiedere quanto può interessare tutti i modellisti, e ciò anche per rendere sempre più piacevole la rivista stessa, mi permetto di chiedere la cortesia di voler iniziare la trattazione per la costruzione di un plastico in sopraelevazione con diversi percorsi in pendenza ed in... montagna, con particolare riferimento ai vari accorgimenti da usare per sopraelevare le rotaie (pendenze).

Luigi Sabani - Roma

Illuminazione di un treno

Ho letto su Vagone Postale della rivista H0 come un lettore di Roma volesse che le lampadine rimanessero accese nei vagoni quando il convoglio era fermo. Voi lo avete consigliato di adoperare delle pile da 3 V. da racchiudere in ogni vagone in modo di rendere indipendente l'illuminazione dalla marcia del treno.

Io avrei risolto in altro modo la cosa senza dover ricorrere alle pile, prendendo la corrente necessaria all'illuminazione dal filo aereo. Ho per questo utilizzato un locomotore Le 626/HV. Ho tolto la carrozzeria, staccato il collegamento esistente dei pantografi e mediante due fili, li ho collegati ai due ganci di trazione. Ogni vagone poi è stato provvisto di un filo collegante i due ganci, un portalamпада ed un contatto strisciante sul cerchione di una ruota. In tal modo, ogni lampadina nel vagone riceve la

corrente da una rotaia attraverso la ruota con contatto strisciante, e dal gancio di trazione. Bisognerà però fare attenzione nel mettere i vagoni sul binario, che tutti abbiano la ruota con contatto strisciante poggiante sulla rotaia in cui passa la corrente d'illuminazione.

Lo schema dei collegamenti fu da me realizzato come da schizzo che riproduco (fig. 1).

Aperto la manetta della scatola di regolazione, la corrente arriva al motore dalle due rotaie ed alle lampadine, dal filo aereo e dalla rotaia A. Quando si vuole fermare il treno, non si chiude tutta la manetta ma si limiti la corrente a 5 V., premendo poi l'interruttore D. In tal modo il treno si ferma per mancanza di corrente alla rotaia B mentre le lampade del convoglio resteranno accese essendo alimentate dal filo aereo a cui non è stata tolta completamente la corrente e dalla rotaia A.

Peluso Giuseppe - Bologna

La Vostra idea di prendere la corrente per l'illuminazione dalla linea aerea e trasmetterla sui ganci di trazione è buona. E' però indispensabile per questo usare sempre un locomotore dotato di pantografi e non una locomotiva. Secondariamente bisogna rinunciare alla possibilità di far funzionare due treni indipendenti sullo stesso binario.

Notiamo però che Voi avete usato per l'illuminazione la stessa sorgente di energia che alimenta il motore del locomotore. In tal modo variando la velocità del treno viene a variare anche l'intensità della luce. Potrete eliminare ciò alimentando l'illuminazione con le due prese di corrente a 15 V. corrente alternata della scatola di regolazione RT/R o con un altro mezzo del tutto estraneo alla scatola di regolazione: ad esempio un trasformatore da campanelli T (fig. 2) in modo che essa resti completamente indipendente dall'alimentazione del motore del locomotore. Non occorrerà perciò più l'interruttore D (fig. 1). Le lampadine quindi si accenderanno con corrente alternata a bassa tensione proveniente dal filo aereo e dalla rotaia ed il locomotore raccoglierà la corrente continua per il suo funzionamento dalle due rotaie A-B, i due circuiti restando completamente indipendenti.

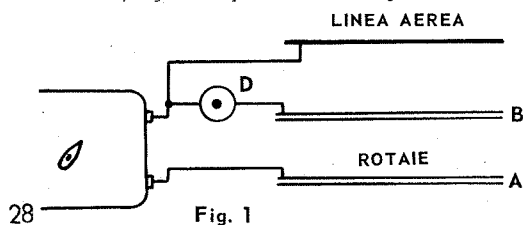


Fig. 1

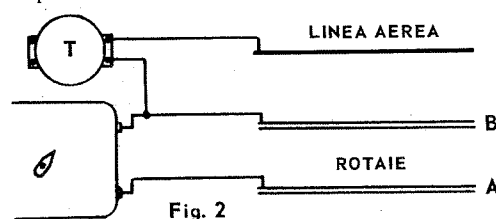
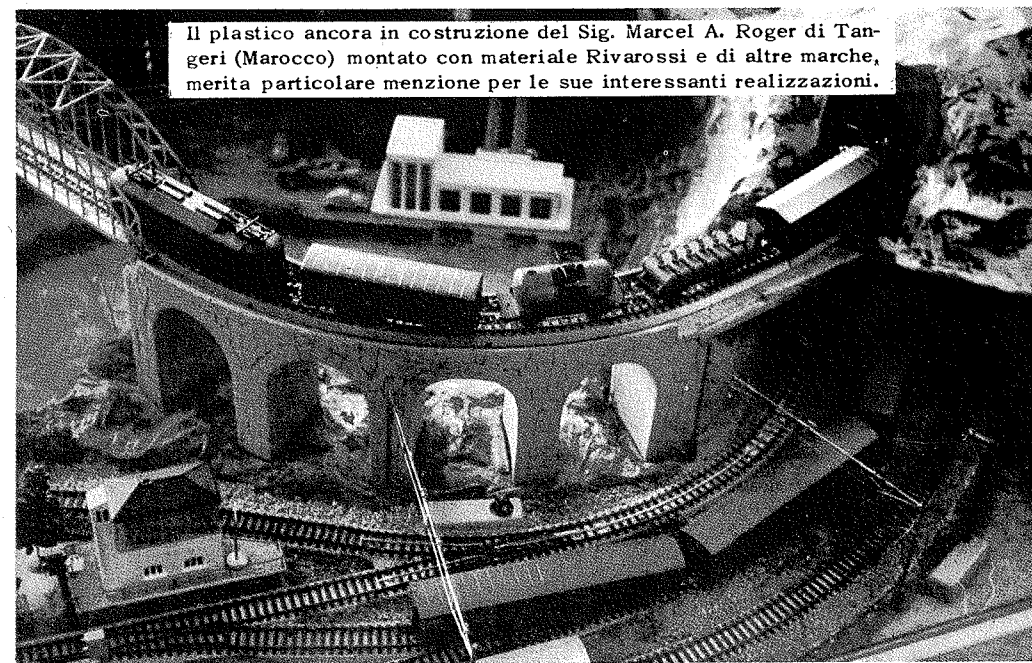


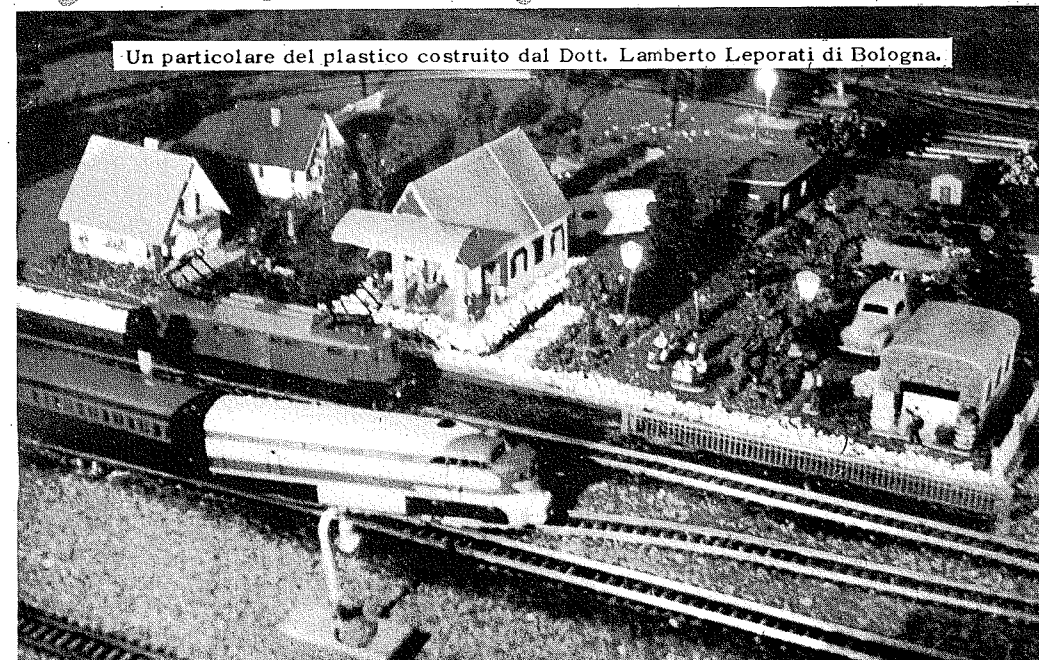
Fig. 2



Il plastico ancora in costruzione del Sig. Marcel A. Roger di Tangeri (Marocco) montato con materiale Rivarossi e di altre marche, merita particolare menzione per le sue interessanti realizzazioni.

CONCORSO FOTOGRAFICO A PREMI

Inviateci le fotografie dei vostri impianti realizzati con materiali Rivarossi. Per ogni foto pubblicata vi sarà inviato in omaggio un vagone o un carro merce supermodello. Occorrono ingrandimenti nitidi 18x24 cm. stampate su carta bianca e lucida. Tutte le fotografie inviate rimangono di proprietà di questa Rivista e non verranno restituite.

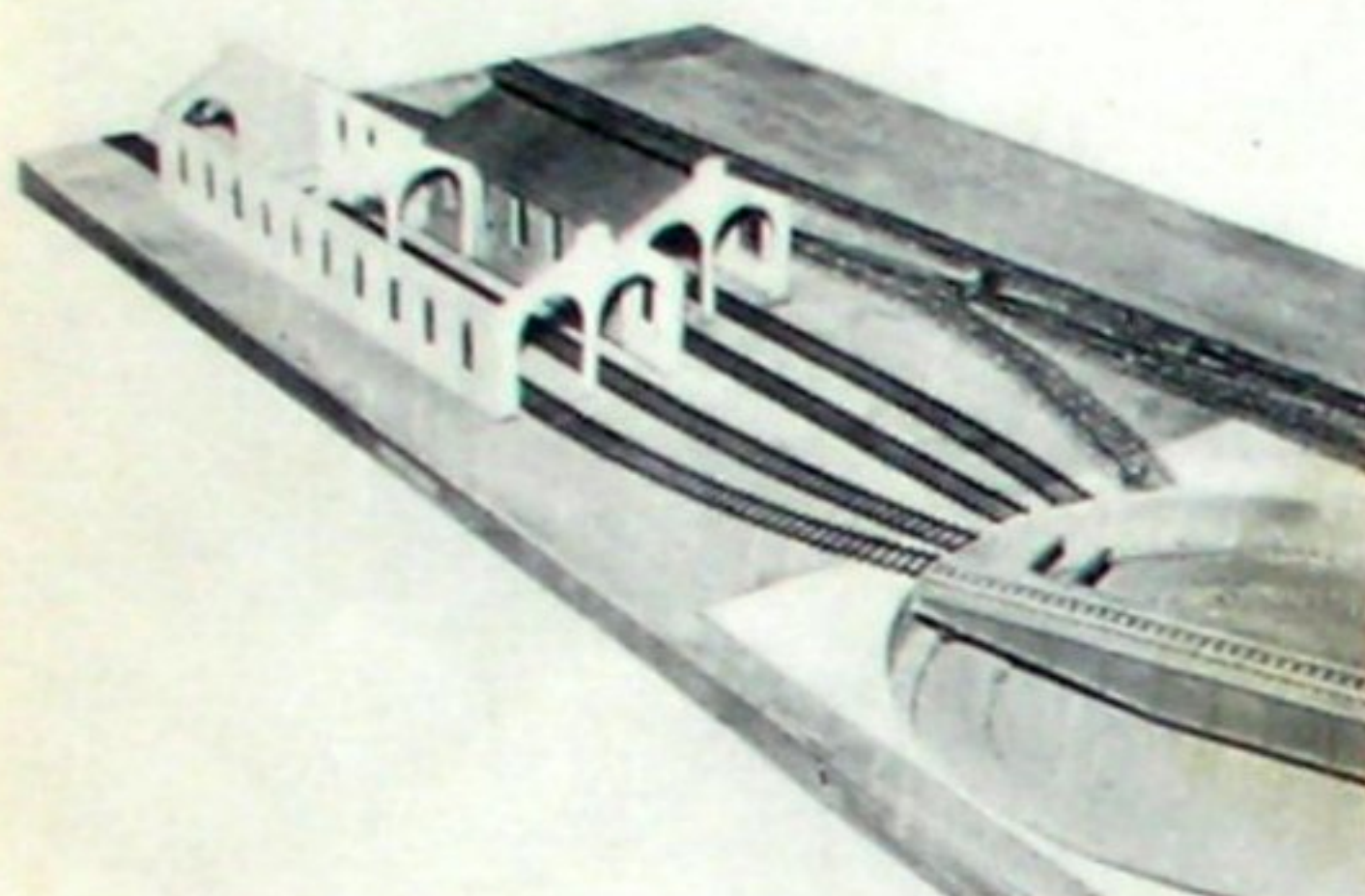


Un particolare del plastico costruito dal Dott. Lamberto Leporati di Bologna.

un DEPOSITO di LOCOMOTIVE in scala Ho

TERZA PUNTATA:

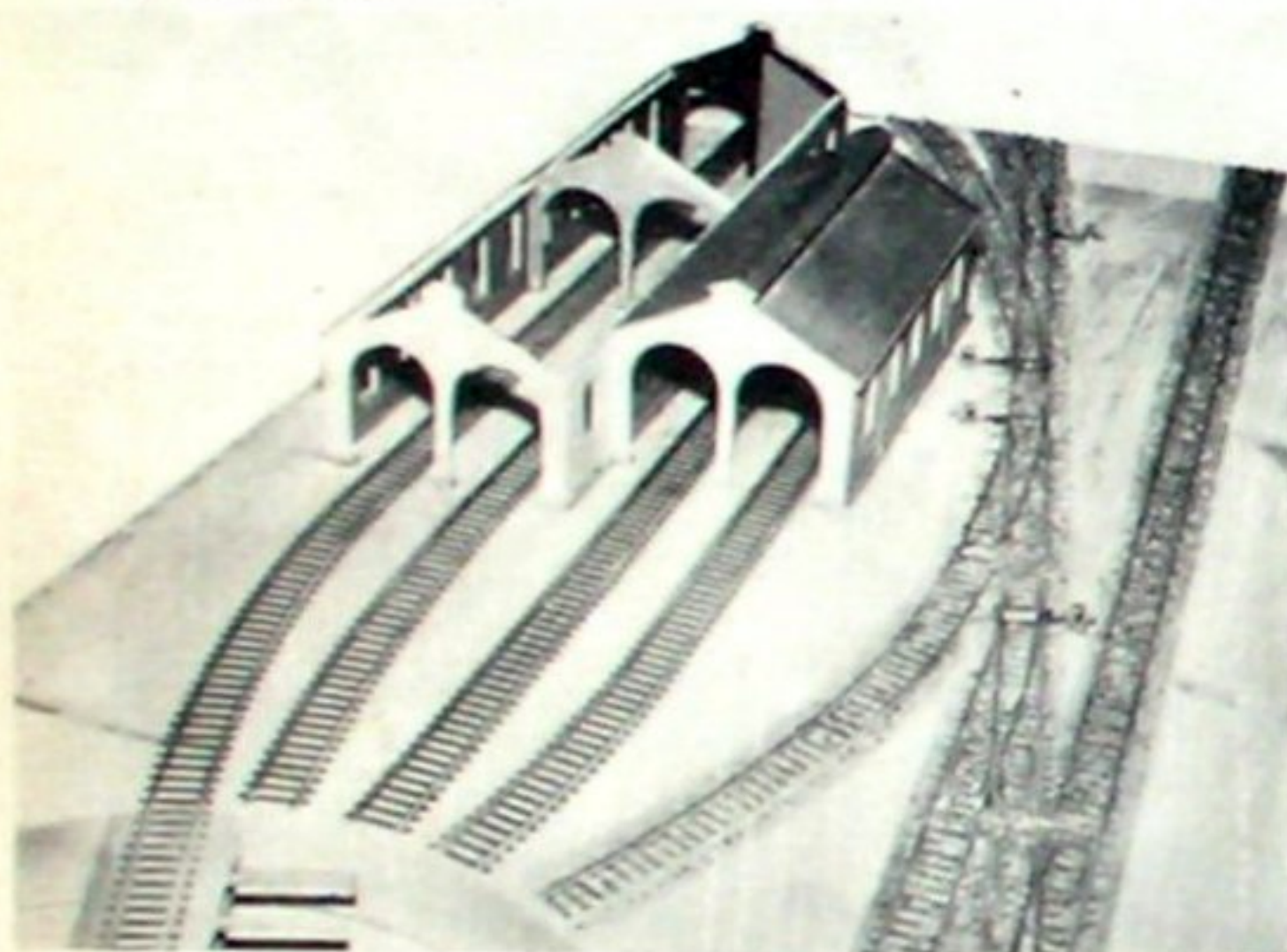
Riportiamo qui sotto le varie fasi di costruzione del fabbricato costituente il deposito locomotive e dei relativi accessori.



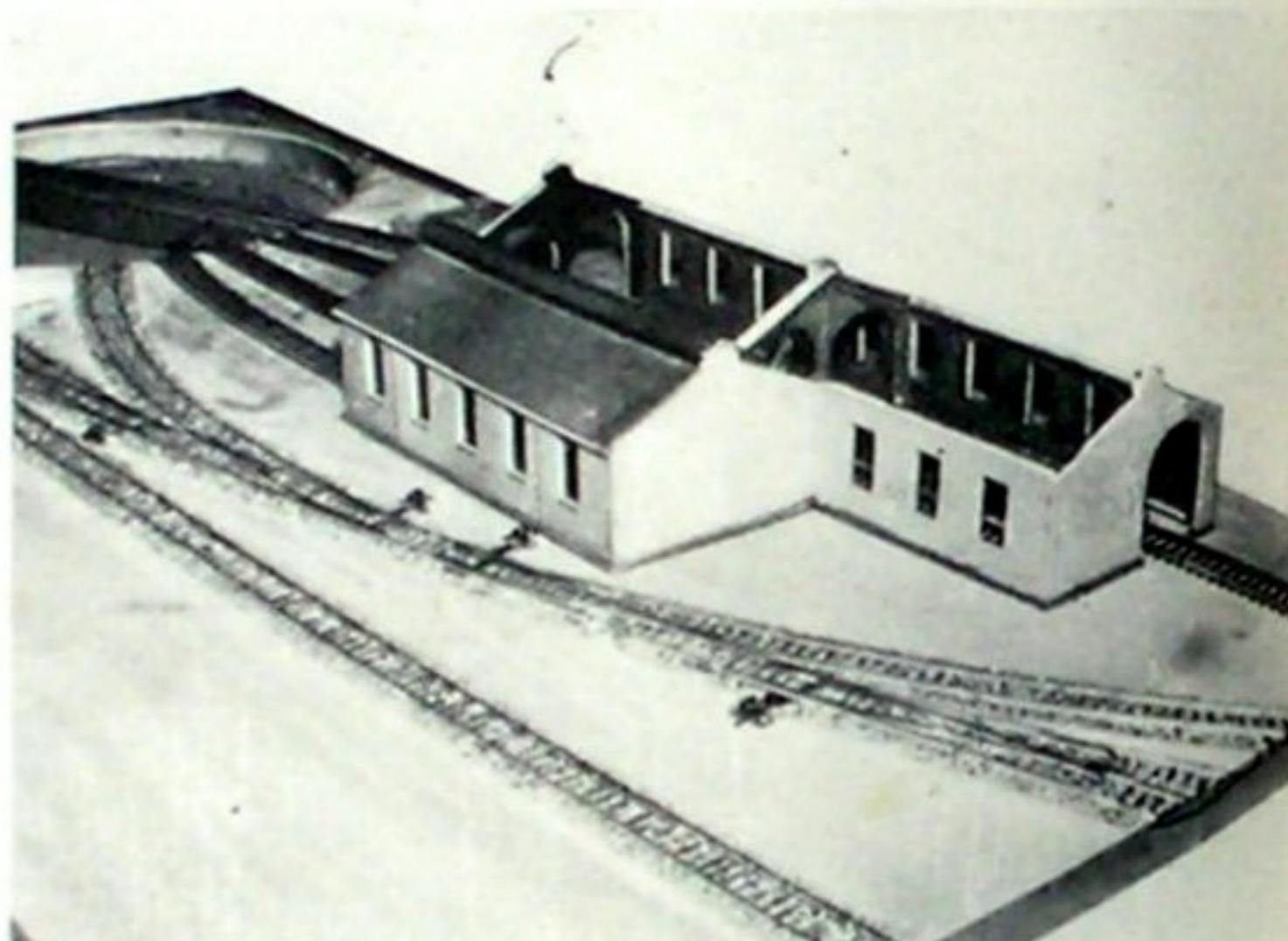
Le basi di fibra dei binari sono già installate e la struttura del fabbricato è messa in posizione.



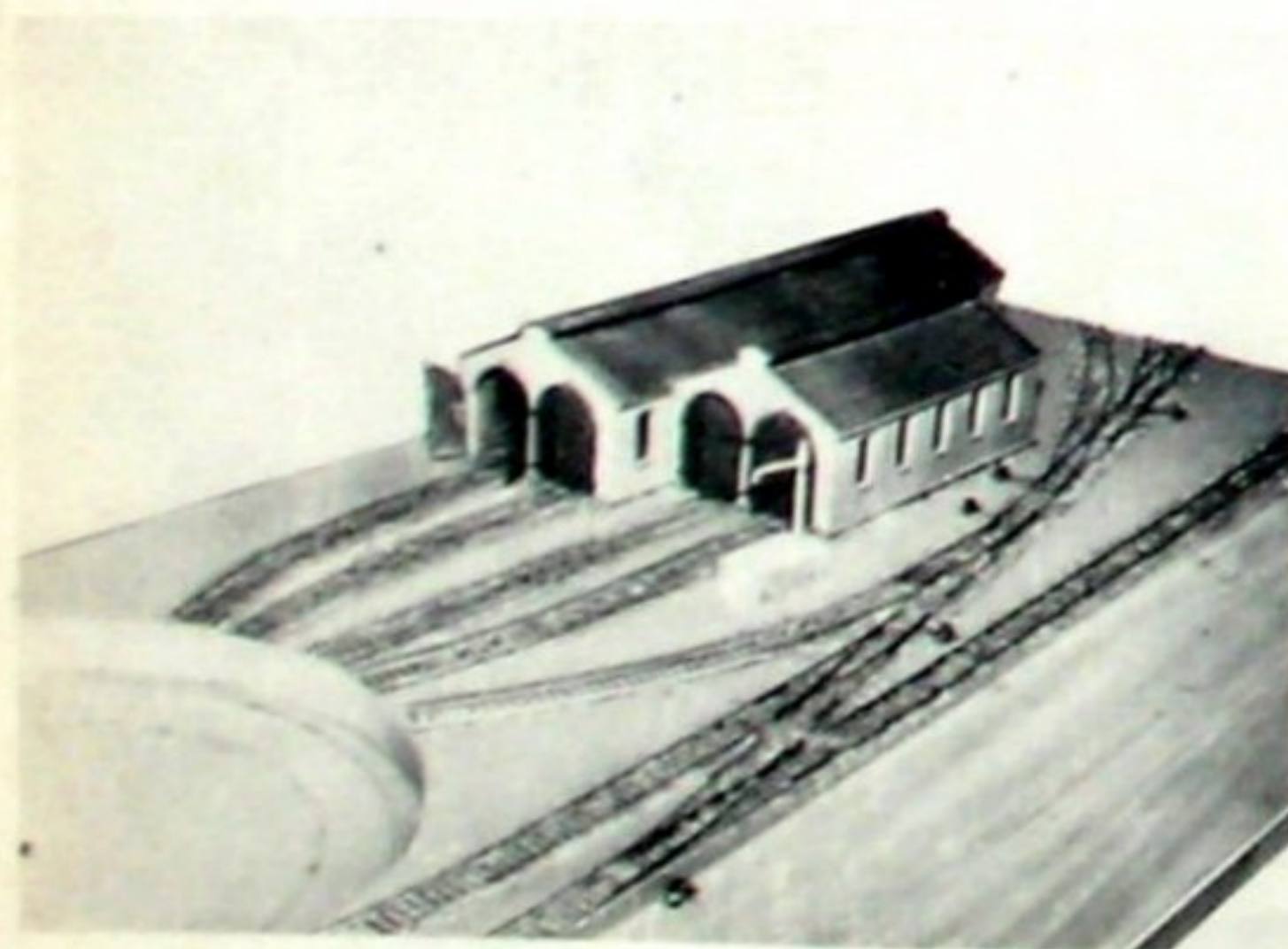
Il fabbricato nella stessa fase di costruzione vista da tergo.



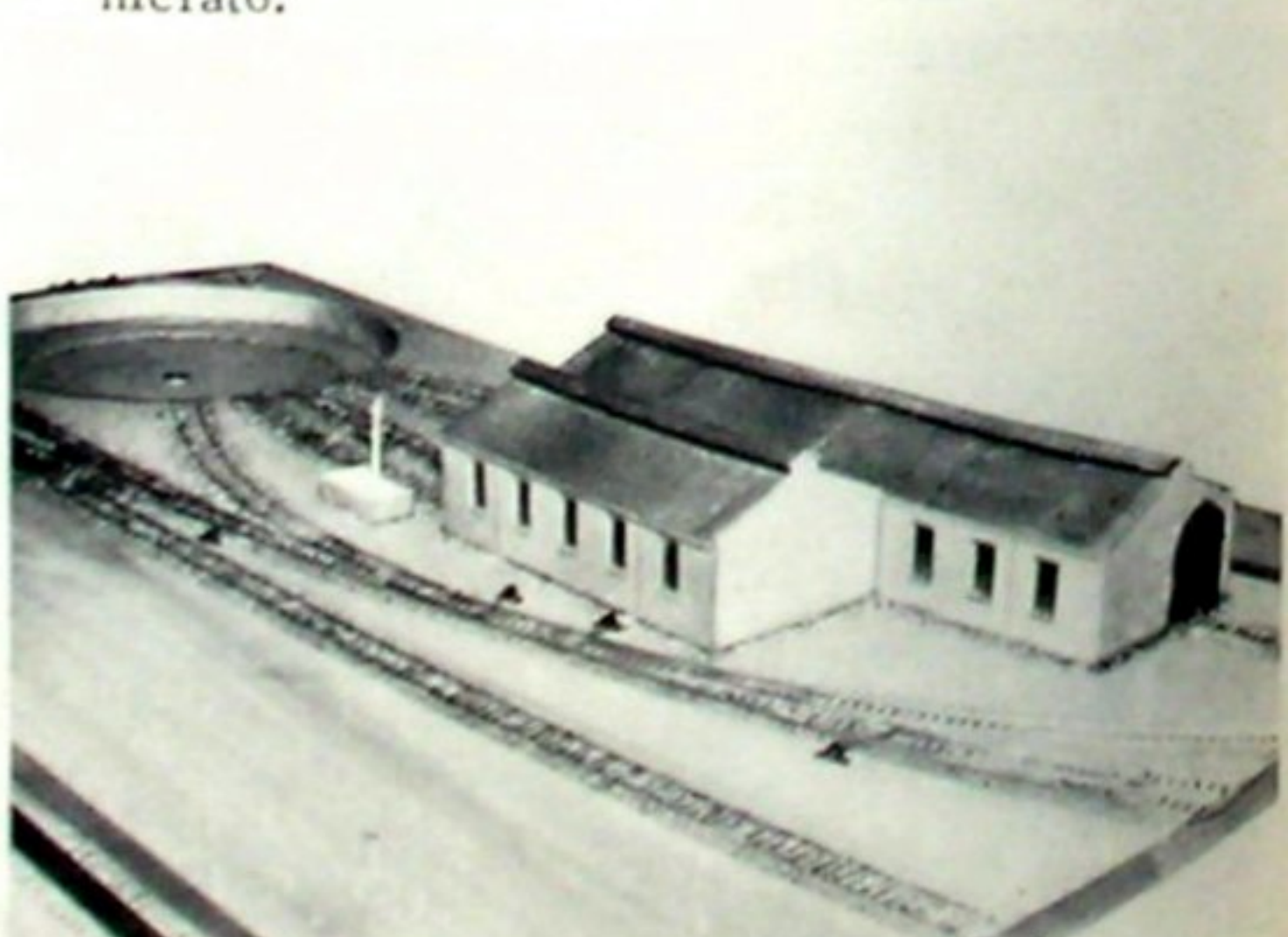
Un'altra veduta dopo la posa in opera delle rotaie sulla loro base.



Le strutture interne sono state rinforzate con listelli di legno e l'interno è stato verniciato.



Il tetto è stato applicato anche sul secondo capannone e sono stati messi i portoni in legno.



Veduta posteriore durante la stessa fase di lavorazione. Si noti la pompa d'acqua Vollmer.

gozmati

VIA CESARE CORRENTI, 21
MILANO

TRENI ELETTRICI *Rivarossi*

Pezzi di ricambio
Meccano originale inglese e scatole
di costruzioni Märklin
Pezzi staccati

Cassette - Piante ed
accessori per plastici

Scatole di montaggio, accessori
e materiale per l'aeromodellismo

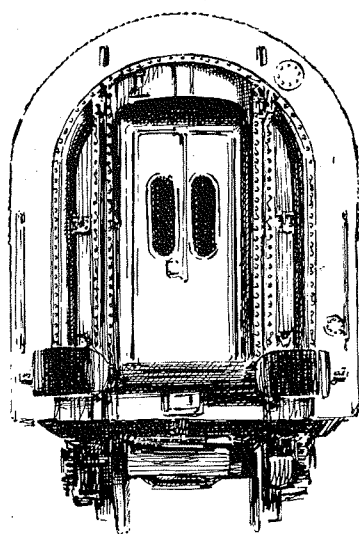
Modellini «Dinky Toys» e «Wiking»

GIORNI

ROMA

Via Marcantonio Colonna, 34 - Tel. 350.929
Corso Vittorio Emanuele, 291 - Tel. 559.497

TRENI ELETTRICI



Rivarossi

TRENI ELETTRICI - ACCESSORI PER PLASTICI
ASSISTENZA TECNICA
COSTRUZIONI MODELLI IN PLASTICA
DI AEREI - NAVI - CASSETTE
GIOCATTOLE NAZIONALI ED ESTERI

ogni numero 1 s 6 d

European Railways

la migliore
rivista inglese sulle ferrovie Europee

NOTIZIE DI ATTUALITA'
ARGOMENTI INTERESSANTI
CHIARE ILLUSTRAZIONI IN OGNI FASCICOLO
PUBBLICAZIONE BIMESTRALE (6 numeri all'anno)
UNA COPIA DI SAGGIO UNA VOLTA TANTO: L. 200
ABBONAMENTO ANNUO: L. 1000

risvolgersi
a Dott. I. BRIANO & FIGLIO
Via Caffaro 19/2 - GENOVA

Rivista mensile Spagnola
di modellismo ferroviario

TREN MINIATURA

Abbonamento annuo L. 2.700

ogni numero di saggio

una volta tanto L. 270

Rivolgersi a Dott. I. Briano & Figlio

Via Caffaro 19/2 - Genova

Agente generale per l'Italia: I. BRIANO
Via Caffaro 19/2 - Genova

ANCHE CON POCHE NOZIONI DI FRANCESE

la grande rivista francese
di modellismo ferroviario che viene pubblicata il 15

di ogni
mese

Un numero di saggio una volta tanto - L. 400
Abbonamento annuo - L. 4.000

Sedici anni di esistenza - Tratta tutti gli argo-
menti ferroviari, plastici e descrizione di tracciati - Costruzioni di modelli ridotti - Segnali elettricità, ecc.
Numerose illustrazioni.

L'INTERESSANTE RIVISTA

Modelbane

DI MODELLISMO FERROVIARIO
DANESE

Kongevej 128 Virum (Danimarca)



ottica Bonzanini

CORSO CAVOUR, 15 - TEL. 23686 - NOVARA

Rivarossi

Revell

TRENI ELETTRICI

aeromodellismo
FIORENTINO

«VICTOR»

titolare della ditta G. Prosperi - Chiodo & Figlio.
«AEROMODELLISMO FIORENTINO» - Borgo Pinti 99 rosso
FIRENZE

vi invita a leggere «Il giornale dell'Aeromodellista» in vendita a L. 50 il 15
ed il 30 di ogni mese in tutte le edicole, inoltre vi offre nel suo negozio il
più vasto e completo assortimento di quanto possa occorrervi per costru-
zioni modellistiche di qualsiasi genere (aero-navi - auto-treni) di pro-
duzione nazionale, inglese e tedesca

treni elettrici RIVAROSSI (Faller, Vallmer, ecc.)

CHIEDETE IL SUO CONSIGLIO
ASSISTENZA TECNICA - RIPARAZIONI GARANTITE - PRIMA DEI VOSTRI ACQUISTI

gioia

di Nunzi Eugenio ROMA

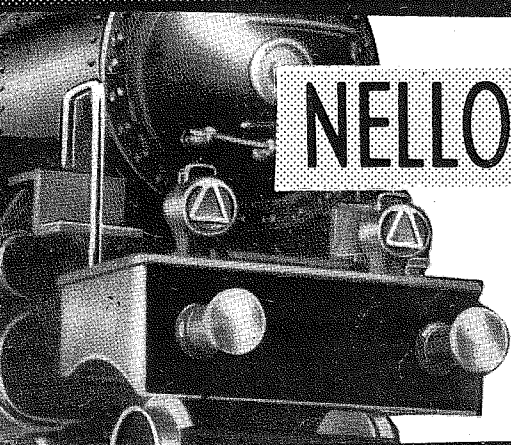
Corso Trieste, 104
tel. 848-873

TRENI ELETTRICI 'RIVAROSSİ' - PARTI DI RICAMBIO - ASSISTENZA SERVIZIO
CASE: FALLER - VOLLMER - PALIFICAZIONE ITALIANA A CATENARIA
PLASTICI FERROVIARI - TUTTO PER MODELLISTI - GIOCATTOLI NOVITA'

alla gioia dei bimbi

VIA PO 46 - TORINO
tel. 882850

COMPLETO
ASSORTIMENTO DI GIOCATTOLI E RIVAROSSİ
MODELLISMO DELLE MIGLIORI CASE ITALIANE ED ESTERE VOLLMER-WIKING
COSTRUZIONI DI PLASTICI CON TUTTO IL RELATIVO ACCESSORIO FALLER-REVELL



NELLO MARANI

cartoleria
Corso Repubblica n° 15
VENTIMIGLIA - tel. 21216

*laboratorio attrezzatissimo
con personale
specializzato
per le riparazioni
del materiale Rivarossi*

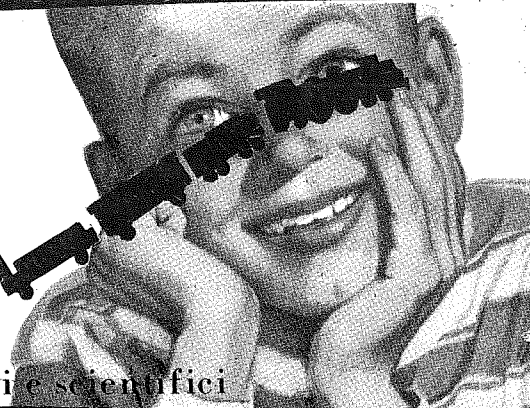
i magazzini ARBITER
Vi offrono:
UN COMPLETO ASSORTI-
MENTO di articoli
NAZIONALI ed ESTERI
per:

arbiter

ABBIGLIAMENTO
FIRENZE - Via Brunelleschi
Tel. 21.318

MODELLISMO
FERROVIARIO
NAVALE. AEREO.

e i miglior giochi istruttivi e scientifici



AMAR RADIO
Via Carlo Alberto 44 - TORINO
TUTTO PER IL
TRENO ELETTRICO

GRILLO SPORT
Via Cantore, 267 R - Tel. 42472
GENOVA - SAMPIERDARENA
LABORATORIO ATTREZZATO PER
RIPARAZIONI E COSTRUZIONE PLASTICI

EMPORIO ARTIGIANO
di Gino Madii
Piazza Libertà 2 R - FIRENZE
TROVERETE TUTTO PER IL
FERMODELLISMO

EGIDIO ANCONA
Piazza Trento Trieste 32
FERRARA
LA PIÙ VASTA SCELTA DI TRENI
ELETTRICI E LORO ACCESSORI

AEROMODELLI
Piazza Salerno 8 - ROMA
TUTTO PER IL MODELLISMO

Organizzazione LEONE
Piazza Lanza 68 - FOGGIA
TRENI ELETTRICI RIVAROSSİ
E LORO ACCESSORI

LA CASA DEL GIOCATTOLO
di G. Bolla
Via Manno 53 - CAGLIARI
MODELLISMO E
TRENI ELETTRICI

PEDRAZZI MARIO
Largo Garibaldi 34 - MODENA
VASTO ASSORTIMENTO DI TRENI
RIVAROSSİ E LORO ACCESSORI

MONDANELLI ORESTE
Via Ricasoli 6 R - LIVORNO
TUTTO PER I TRENI
TRENI PER TUTTI

CORSINI ANTONIO
Via Rimassa 171 R - GENOVA
TUTTO E SOLO MATERIALE
RIVAROSSİ
COMPRESI PEZZI DI RICAMBIO

ORVISI - BUCHBINDER
Via Ponchielli 3 - TRIESTE
I GIOCATTOLI PIÙ BELLI E
I TRENI ELETTRICI MIGLIORI

MILAN HOBBY
Via F. Bellotti 13 - MILANO
TRENI ELETTRICI
GIOCATTOLI SCIENTIFICI
TUTTO PER IL MODELLISMO

FEDELE COSTA
Via XX Settembre 99 R - GENOVA
TUTTI GLI ACCESSORI RIVAROSSİ
VENDITE PER CORRISPONDENZA
IN TUTTA ITALIA

F.LLI DESSI
Corso Vittorio Emanuele 2
CAGLIARI
I PIÙ BEI GIOCATTOLI
TRENI ELETTRICI RIVAROSSİ

«MARISA» di M. Bolla
Via Manno 33 - CAGLIARI
I MIGLIORI GIOCATTOLI ED I PIÙ
BEI TRENI ELETTRICI

LA COMBA ETTORE
Via Enrico Mayer 15 - LIVORNO
TRENI ELETTRICI PER GRANDI E
PICCOLI - VASTO ASSORTIMENTO

M. REVIGLIO
Via M. Gioia 2 - TORINO
I GIOIELLI DEI
GIOCATTOLI SCIENTIFICI

Dite ai nostri inserzionisti che
avete visto la loro pubblicità su
HO RIVAROSSİ

Abbonatevi ad HO RIVAROSSİ
la rivista più completa di modellismo ferroviario

1880

1955

Ditta Carr.

TELEF. 25.440

dal 1880
la Ditta
di fiducia

"CASABELLA - TESTI" Via Altinate 16 - tel. 25.440

"TESTI GIOCATTOLI" C.so Garibaldi 2

GIOCHI e GIOCATTOLI di tutti i tipi

FERROVIE "Rivarossi" - cataloghi a richiesta

TESTI REPARTO GIOCATTOLI INGROSSO - VIA S. LUCIA, 17 - tel. 39048

Ferruccio TESTI

PADOVA

Rivarossi

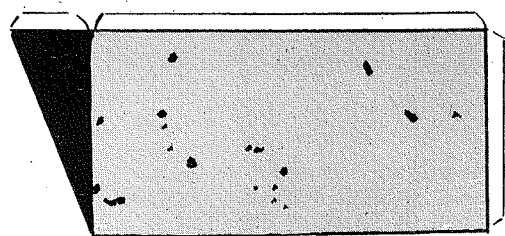
MODELLISMO



Ditta A. BRUNER
Via X. Garibaldi 28 - GENOVA
Tel. 434559

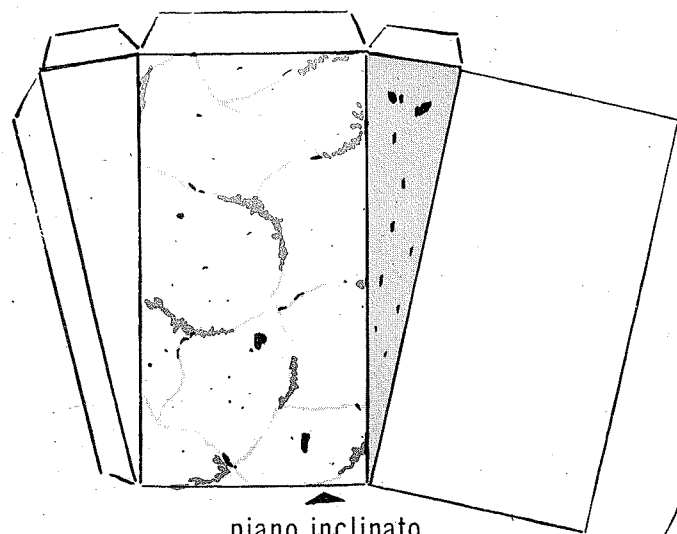
VIA BALDISSERA, 9
ANGOLO STOPPANI

MILANO
Tel. 270.811



tettoia

il tratteggio indica
la posizione della
tettoia

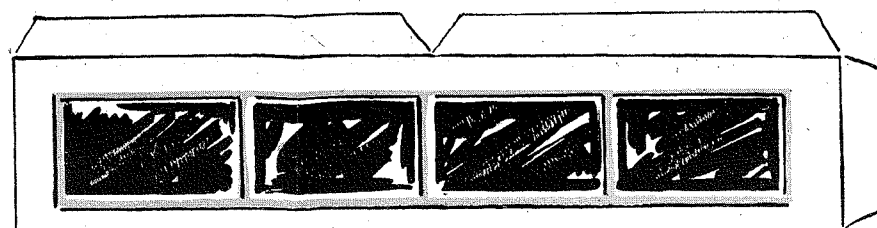


piano inclinato

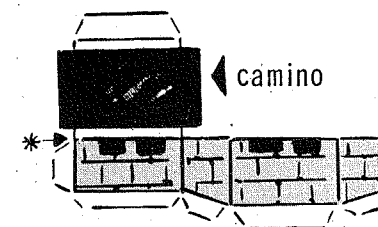


fascia di raccordo dal lato «A»
al lato «B»

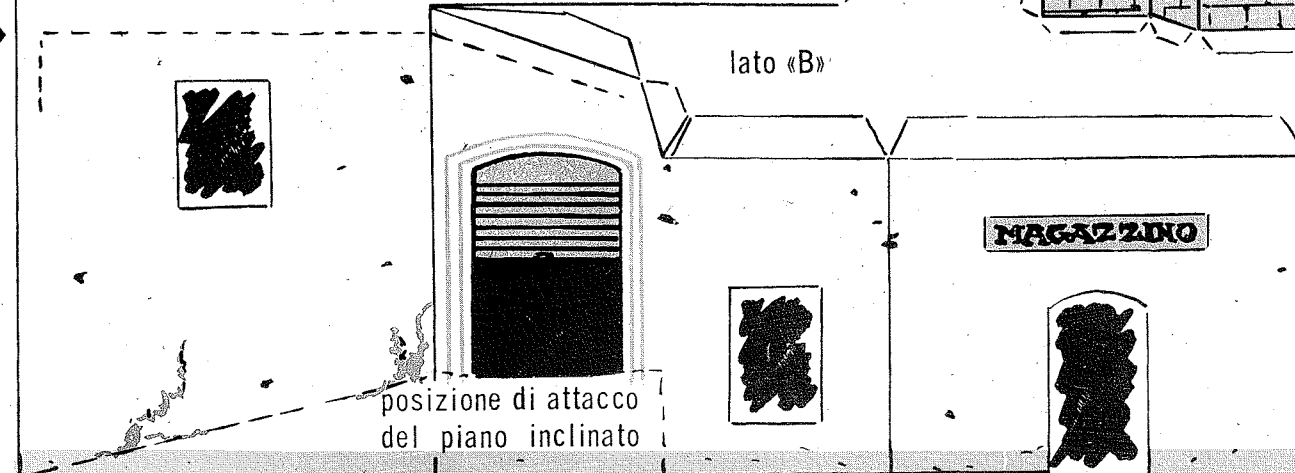
mod.
108



lato «B»

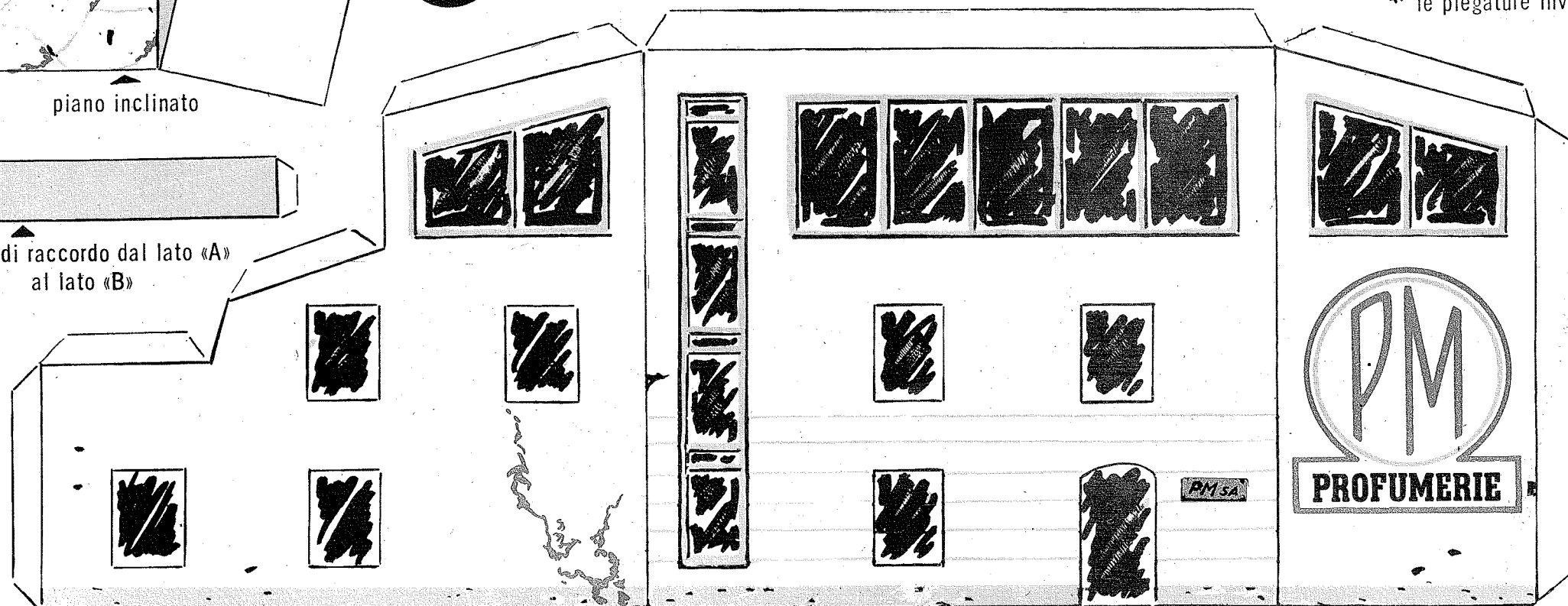


camino



posizione di attacco
del piano inclinato

gli asterischi indicano
le piegature inverse

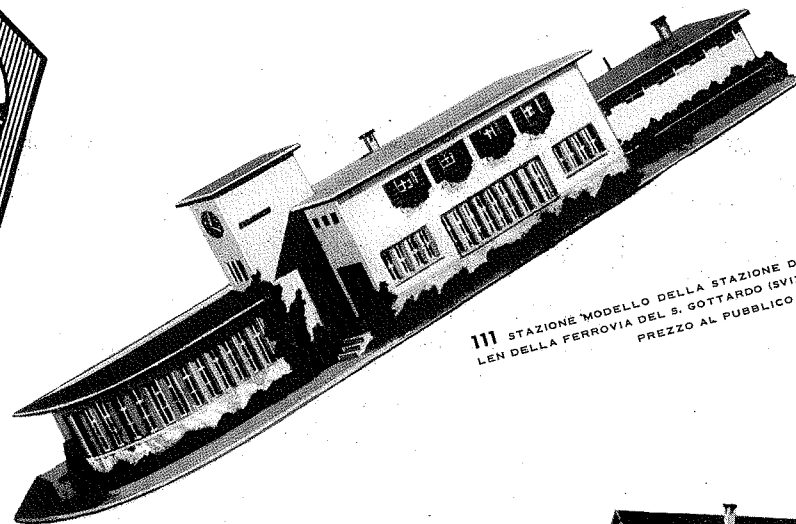


ISTRUZIONI MONTAGGIO A PAG. 22



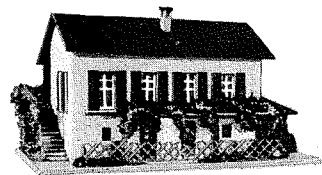
GEBR. FALLER

AGENTI ESCLUSIVI PER L'ITALIA
Rivarossi S. P. A.
IN VENDITA NEI MIGLIORI NEGOZI

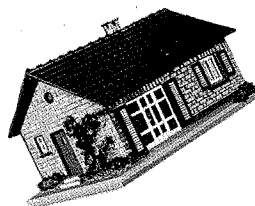


111 STAZIONE MODELLO DELLA STAZIONE DI FÜE-
LEN DELLA FERROVIA DEL S. GOTTARDO (SVIZZERA)
PREZZO AL PUBBLICO L. 9.700

27A CASETTA DEL CANTON TICINO (SVIZ-
ZERA) CON PERGOLATO E SCALA ESTERNA
PREZZO AL PUBBLICO L. 3.400

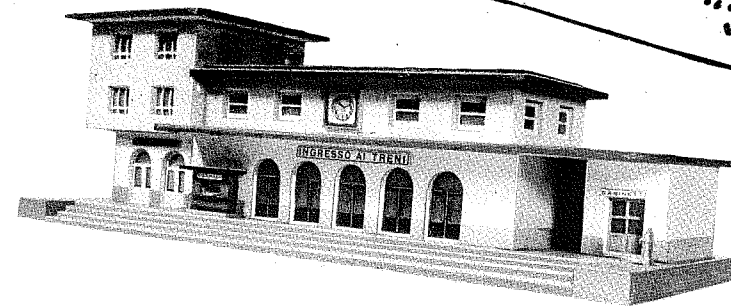


250 CASETTA POPOLARE A 1 PIANO
PREZZO AL PUBBLICO L. 900

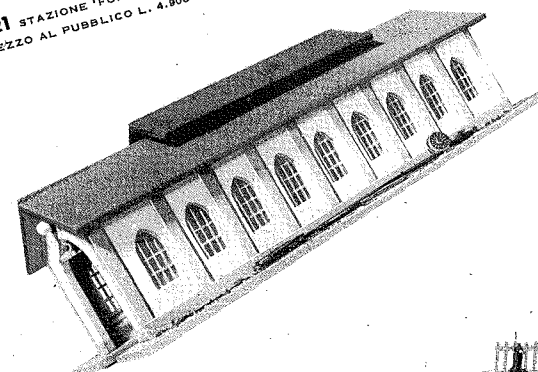


Ditta A. BRUNERI
Via X Grande, 25 - BRESCIA
Tel. 43459

COSTRUZIONI ED ACCESSORI PER
FERROVIE IN SCALA 'H0' DI PRO-
DUZIONE
"Rivarossi"

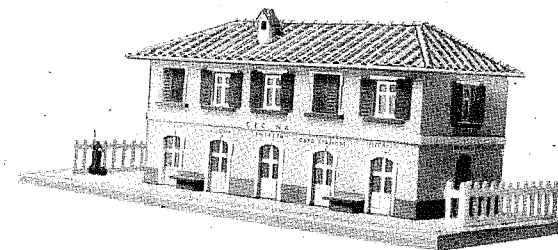


S 021 STAZIONE 'FORMIA'
PREZZO AL PUBBLICO L. 4.900

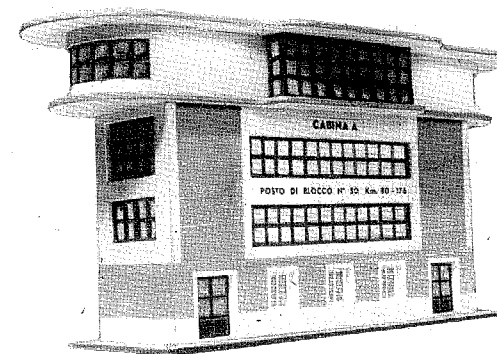


S 03 STAZIONE 'CECINA'
PREZZO AL PUBBLICO L. 2.200

S 028 DEPOSITO DI LOCOMOTIVE
(COMPLETO DI LINEA AEREA)
PREZZO AL PUBBLICO L. 2.980



S 022 POSTO DI BLOCCO GRANDE
PREZZO AL PUBBLICO L. 3.500



Stazioni, casette, ponti ed accessori per plastici in scala «H0»

Consultate il nostro catalogo in vendita nei migliori
negozi di giocattoli e modellismo a L. 250